

il **M**usichiero



**CORRADO
LOJACONO**
canta una delle
più belle
canzoni italiane

**NON
PASSA
PIÙ**



**CLAMOROSE
RIVELAZIONI
SUL
FESTIVAL
DI
NAPOLI**



ARNOLDO MONDADORI EDITORE
MILANO - ANNO II - NUMERO 77
23 GIUGNO 1960 - LIRE 100

SERGIO BRUNI

Veramon

TOGLIE

IL DOLORE

1978 - N. 12 - 12000 - 1000



SENO

CELLULOSI IMPURIFICATO E RASCIORATO ABOBE
NEI CASI PIU' MIGLIORI E OBTENUTI - La nuova
preparazione di questo medicinale è veramente sicura e potente. Agisce
in maniera particolare efficace e soprattutto è senza tossicità. Questo
nuovo modo di trattare la SIDA - PRONTO SOLO ADIUTTO. L. 1393
Tutte le parti per ogni informazione. Una volta L. 1393 (non più)
contiene un grande spazio per il medico. Spettacolo internazionale
ma come informazione. PREPARAZIONE OBTENUTA. Distribuita in
tutto il mondo per via aerea.

SENO è un medicinale in compresse rosse. Una volta ingerite
provocano la secrezione di acido e di enzimi indispensabili per l'azione
digestiva del cibo e il suo assorbimento. Il nuovo modo di trattare la SIDA
contiene la sua azione e il suo assorbimento. **PREPARAZIONE OBTENUTA**
DISTRIBUTO IN TUTTO IL MONDO PER VIA AEREA.



facile,
facilissimo
fotografare
con
Eura
Ferrania
costa soltanto
lire 2650



Splendide fotografie
in bianco e nero
con rullo Ferrania P30
e a colori con
Ferraniacolor invertibile

euraferrania

Corso Matteotti, 12 - Milano

Il Musiciere

di Gianni e Giovanni

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 22 Giugno 1960
anno II - N. 71 - L. 100

Settimanale
Spedizione in abb. postale
Gr. 2° - Roma

Editor
ARNOLDO MONDADORI
Direttore
ALFREDO PANICUCCI

PUBBLICITÀ: Invernal-
to in bianco e nero
L. 500 per quadrato.

Pressat Matter
Pressat in Italy
Record Made in Italy

LA COPERTINA:



Sergio Bruni, dal suo
pubblico, viene chiama-
to "re" e Napoli, la
qual cosa spiega già
molte cose circa i suoi
atteggiamenti e il suo
stesso carattere. Appare
piuttosto bisbetico, un
po' alla "diva vecchia
maniera", ma per que-
sta parte il favorito dal-
l'aspettando indubbiamente
nobile, i tratti educati
e misurati. Per com-
pendere bene il suo
personaggio, bisogna te-
ner presente col'è Na-
poli e cosa significa la
"verace" canzone napol-
itana. Qualcun cosa si
dice su Bruni, nessuno
può negare che egli è
oggi il più grande e il
più rappresentante del
facile mondo della can-
zone napoletana.

Il suo "bel gesto"
(come è stato definito,
con ironia, la sua ri-
stanza a cantare) avrà
certo notevoli conse-
guenze per Bruni. Pen-
sate a tutti quei can-
tanti che sono nati ai
capricci, al grido "Non
canta, mi ritorni", e
vedete subito la diffe-
renza di temperamento
e anche di passione.
Passione drammatica
per la canzone, capite?
It. Musiciana

La lettera della settimana

GIUSEPPE MAROTTA
VIA MONTE DI DIO, 25
NAPOLI



arissimo Peppino,

mi ha fatto piacere, prima di
ripartire da Napoli, ascoltare la tua
voce, che non sentivo da tanto tempo. Mi ha
addolorato, invece, il tuo sfogo contro i responsa-
bili di questo benedetto festival napoletano.
Non che tu non abbia ragioni da vendere. Fugur-
riamoci: una commissione di musicisti e letterati
che tocca una tua canzone per preferire quelle
di altri valesuti poeti che, guarda caso, con le
parole hanno soltanto incontri accidentali e, forse,
non conoscono il profumo inebriante dell'in-
chiostro, ma solo quello delle cartelle della Va-
no o delle pratiche diplomatiche o delle stoffe
di Biella. Ma non dovrai prendertela a male, così
come ha fatto. Non dovrai guastarti il sangue
e il fegato. Il festival di Napoli, ormai da qual-
che tempo, ha una funzione precisa nel difficile
mondo della canzonetta italiana: quella di divertire
i giornalisti e i telespettatori: una funzione da
giallisti se vogliamo, e basta. Nonostante Fan-
tastà a tutta prova e la buona volontà degli or-
ganizzatori, questo festival non può riacquistare
la nostra e l'altra fiducia. Che il difetto sia nel
fatto stesso che si tratta di Napoli? O che si
tratti di canzonette? Non lo so, sinceramente non
lo so e non faccio nessuno sforzo per accorgermi
perché la delusione potrebbe essere grande. Al-
cuni degli organizzatori, e primo fra tutti l'au-
tovocato Russo, sono stati in questi giorni accusati
delle più nefande imprese: d'aver favorito questo
o quel cantante, questa o quella casa editrice o
discografica, questa o quel'orchestra. Non ci
credo. Ho avuto un lungo colloquio con questo
gentiluomo di vecchio stampo (spirito napoletano
ed educazione inglese) e ho la ferma convin-
zione che abbia fatto di tutto per risanare il
festival, dimenticando che aveva a che fare con
gente che ha il sorriso della jena. Se una colpa
si potesse attribuire al Russo, dovrebbe essere
quella di aver voluto, in buona fede, accontentare
tutti non piacendo a nessuno. Lo so: spesso
fa dispiacere dire di no a un amico caro o po-
tentissimo. Ma se nel mondo della canzone italiana,
com'è oggi, non si ha il coraggio di dire di no,
si è finiti. Sai come va a finire: prometti un dito
e ti prendono un braccio, prometti l'ultimo posto
in una qualsiasi serata e ti prendono i primi posti
nella finale. Ed è qui tanto che qualcuno non ti
freghi il portafoglio. Questi gentiluomini che, im-
provvisamente, si sono trovati a dover maneggiare
editori, discografici, autori e cantanti (non
fatti, perché ce ne sono di educati e di tranquilli)
non aspettavano di trovarsi in mano un mitra co-
rrotto e senza sicura. Hanno appoggiato inavver-
titamente il dito sul grilletto e la raffica è par-
tita. Avrebbe, dicono, potuto scapparci il morto.
E che questo potesse avvenire per imporre una
canzone piuttosto che un'altra, è davvero ridicolo.
Se la commissione, per sfortuna, avesse scelto
una tua canzone, come il saresti trovato? Avresti
avuto il cattivo gusto di rovesciare i capricci dei
cantanti, gli assurdi prezzi delle poltrone, le mi-
nacce di certi guappi che, volendo intimidire,
erano appena appena comici e volentieri No, caro
Peppino. Ti conosco da vent'anni e ti siamo troppo.
V'ho scritto una bella cartolina a Sergio per-
ché, per il nostro festival. Sono certo che avrai
soddisfazioni maggiori di quelle che ti tengono,
ogni anno, mandando canzoni ai tuoi concittadi-
ni. Con l'affetto di sempre.

Alfredo Paniccucci

NAPOLI NON VIVE IN QUESTE CANZONI

IL CINEMA VINCE IL FESTIVAL

Luciano Virgili interpreta «Segretamente», che Sergio Bruni ha rifiutato di cantare.

Aurelia Fierro ha portato al secondo posto una canzone allegria, «Uè, uè che femmena», destinata al successo popolare.

Flo Sandon's e il cantante sconosciuto che ha sostituito Sergio Bruni hanno portato al successo "Serenata a Margellina", una canzone edita dalla casa cinematografica che si era già imposta lo scorso anno a Napoli e poi a Sanremo.

Flo Sandon's, che a Sanremo era stata inclusa all'ultimo momento nella rosa degli interpreti, si è presa la rivincita conquistando il primo posto assoluto.

dei nostri inviati: Pino Candini, Franco Moccagatta e Osvaldo Pagnani

Napoli, giugno

La data 9 giugno pubblichiamo che *Serenata a Margellina* sarebbe stata la canzone prima classificata all'ottavo Festival di Napoli poiché la manifestazione, già in partenza, si riduceva ad un proceduto gioco di scacchi manovrato dalle case discografiche. Gli organizzatori del Festival, per controbuttare accuse, per sventare sospetti e per dimostrare la impossibilità di trucchi, elaborarono un sistema di votazioni che dichiararono onesto e sicuro. Però, stranamente, tale sistema ha permesso che la sola "Titana" piazzasse ben tre canzoni (*Serenata a Margellina*, *Uè, uè che femmena*, *Nuvole*) su cinque, di cui due al primo e al secondo posto. Si è trattato, quindi, di una ulteriore riprova. Sì che i festivali, così come sono concepiti, nulla hanno a che vedere con la bontà delle canzoni in quanto, più che al settore musicale, stanno sempre più avviandosi verso quello dell'automa-

zione diretta dal cervello industriale. In tal senso, si noti, il Festival napoletano di quest'anno ha già mostrato, in uno slancio di anticipazione, come saranno i festivali del futuro. Saranno senza cantanti. Tanto, che ci siano o no, che canti uno o che se ne presentino un altro, che importanza ha? L'importante è che esista un «robot» emettente suoni di proprietà d'una casa musicale. Oggi, purtroppo, essendo ancora i cantanti uomini e donne e non macchine, succede che tali possessori di ugne carceri, rivelando talvolta idee, passioni e debolezze proprie del genere umano, provochino ai loro padroni discografici notevoli fastidi. Com'è avvenuto a Napoli.

Questo ottavo Festival, infatti, forse il più drammatico per certe sue miserie e grandezze di pura umanità, ha rivelato appieno il lato tragico ed insieme patetico della nostra attuale musica leggera: il contrasto fra l'individuo artista e l'individuo tecnico-industriale, fra il cantante

e la propria scuderia, fra i pretesi diritti e gli imposti doveri. Ha rivelato, soprattutto, il desolato tramonto dei «re». Lì due «re», Sergio Bruni e Claudio Villa, che ad un certo punto, un po' per volontà, un po' per caso, nel quadro generale e perfetto della partita a scacchi, sono usciti dalle caselle, e, improvvisando variazioni personali, hanno giocato in proprio restando entrambi traditi piuttosto gravemente. Sergio Bruni è rimasto tradito dall'albergia che lo portò ad abbandonare con troppa precipitosità ed ostinazione il palcoscenico. Claudio Villa è rimasto tradito da una «stezza» nata da un suo ossessivo stato d'animo. Due ferite, due colpi ad alta tensione che, da tempo, mancavano nelle nostre cronache canore. Causa e teatro ne fu Napoli, questa città dove, inesorabilmente, il destino pare unire il canto alla violenza. Ne fu il Festival che, per non essentarsi, anche quest'anno ha fatto calare sul «Mediterraneo» il solito giallo.

Un finale con minacce e veleni

Giovedì 16 giugno. Ore 11

Sergio Bruni si presenta al teatro Mediterraneo dove i cantanti sono riuniti per la prova dell'ultima serata. Bruni spiega l'abbandono della sera precedente con il certificato medico che parla di «trauma psichico». Si dice instabile e pronto a riprendere il proprio posto. Promossa da Claudio Villa, una riunione degli altri cantanti decise l'abbandono in massa dal Festival in caso gli organizzatori riammettano Bruni. Il re della canzone napoletana non può, quindi, lasciare l'esilio volontario, ma, contro la propria volontà, è costretto a rissiliarsi e abbandonare il «Mediterraneo».

Ore 11.

Claudio Villa riceve in albergo un mitragliamento di telefonate anonime. Voci dure e minacciose lo avvertono che, se la sera si fosse azzardato a cantare, suo figlio, a Roma, sarebbe stato ucciso e lui avvelenato. Claudio non rivela ad alcuno il tenore delle telefonate. Né egli stesso si intimorisce le prende in considerazione. Ignora che, quasi contemporaneamente, altre telefonate simili le riceve Aurelio Fierro.

Ore 11,30.

Claudio Villa non riceve più telefonate. Scende nella hall dell'albergo per distrarsi un po'. Beve una spremuta d'arancio al bar e si ferma un quarto d'ora a vedere la televisione. Risale in camera per cambiarsi, fare una doccia, vestirsi per lo spettacolo (pantaloni, calze e scarpe nere, camicia bianca con fiocchetto rosso-nero; giacca da smoking in shantung di seta di colore vermiglio scuro).

Prima di avviarsi in teatro prende dall'armadietto del bagno il flicconico dei tranquillanti ed inserisce due pasticche. Subito dopo, sta nell'armadietto che fra gli oggetti da toletta, nota qualche spostamento. Chiama la cameriera. Vuol sapere se, in sua assenza, fosse stato toccato sulla in baciato sulla nuca. La cameriera non è in grado di rispondergli perché montata in servizio da pochi minuti. (Solo a tarda notte Claudio apprenderà che la cameriera che era smontata aveva approfittato della sua assenza per operare qualche piccola pulizia al pavimento ed al gabinetto da bagno spostando involontariamente alcuni oggetti quali una spazzola, il rasolo elettrico, una bottiglia d'acqua di colonia ed il flicconico dei tranquillanti.) Villa, però, lascia la stanza ignorando tale particolare. In ascensore, noto, entrando nel camerino del teatro, avverte qualche capogiro e strani dolori viscerali. «Mi hanno avvelenato», pensa. Dapprima ne ride, ma poi il colpetto prende consistenza, lo afferra sempre più, diviene quasi ossessiva. Tuttavia tace e non rivela ai colleghi di sentirsi poco bene. Potrebbero pensare ad una scusa per nascondere il nervosismo. Intanto soffre ed è sempre più pallido.

Ore 21.

Claudio entra in palcoscenico per cantare «E rose e fa». Si avverte, dalle prime note, che non è il solito Villa. Nella pausa prima del finale, mentre il pubblico applaude, nasconde il viso dietro le mani strette a pugno e si raschia la gola. Attacca il finale, ha un cedimento, stacca, si riprende subito. La maggior parte del pubblico non s'accorge della stecca. L'autore della canzone, Fu-

rio Rendine, guarda la moglie. I due comprendono che qualcosa non va. Corrono verso le quinte, accolgono Claudio che tace, lo sguardo fisso, vitreo, e lo conducono nel suo camerino, il numero due, al primo piano. L'istintivo prendendo sottobraccio Claudio che, sfinito, seguita a tacere.

Ore 23,15.

Chiusi nel camerino, tentiamo di ottenere risposte da Claudio che, improvvisamente, ha una violenta crisi di pianto e di nervi. Mentre lo adagiamo su una poltrona staccandogli colletto e cintura, Claudio geme: «Sto male! Figlio mio, ditemi di mio figlio!». Il maestro Rendine fa chiamare il medico di servizio. E il dottor Stefano Schumauer, direttore della clinica S. Stefano, afferra il polso di Claudio. Pulsazione 80. Regolare. Quindi una rapida visita. Nulla di grave. Il medico prega di rimanere solo con Claudio e da lui, poco dopo, apprende concitatamente la storia delle telefonate. Il medico diagnostica uno «stato ossessivo delirante», e quale prima psicoterapia, dispone per una telefonata urgentissima a Roma. Pochi minuti dopo Claudio appende che suo figlio sta bene, dorme.

Ore 24.

Claudio si riprende lentamente, ma, anche nel caso la sua canzone si piazzò al primo posto, non sarà in grado di formare in palcoscenico. Il medico spiega che, in seguito ad uno stato di prolungata tensione nervosa, qualora vi si sovrapposano accuse emotive trattate, l'ingestione di tranquillanti ed un improvviso sforcio psichico e fisico quale il cantare possono provocare crisi nervose di grande entità. Claudio neppure si cura di sapere il piazzamento della canzone. Confortato dai colleghi, lascia il teatro. Solo poco prima di uscire apprende che «E rose e fa» si è piazzata al quarto posto a pari merito con Nuròle. La polizia, intanto, dispone perché sia aperta un'inchiesta per individuare gli autori delle telefonate anonime.

Il Festival è finito senza che i due «re», i due grandi rivali tra i quali e per i quali divamparono le lotte, fossero presenti. Avanzano ambedue il «trauma psichico». Alcune opulente matrone napoletane, sedute in platea, parlavano di «Festival del castigo di Dio», e non si capiva se fossero partigiane di Bruni, esultanti per il «castigo» capitato a Villa, o viceversa. Sul palcoscenico, invece, i presentati esultavano per l'esultanza. E il tutto era molto napoletano poiché nascita, vita e morte formavano un tutto unico. Ruggero Cori nasceva al successo, Pio Sandomì seguiva la sua vita di successo, Bruni e Villa, almeno per quella sera, venivano meno al successo. Le canzoni non avevano dato il brivido. Ma in palcoscenico si abbracciavano tutti acciappando coppe e medaglie. E poi, quando il pubblico pretese a gran voce i baci oltre agli abbracci, Esposito baciò l'arpista, Tocchini baciò il paroliere Zanfagna, Marino Marini baciò Esposito fra grandi battimanti della platea. Sacché, in luogo delle «mazziate», vi furono i baci. Ma l'ottavo Festival rimane ugualmente una povera cosa, un Festival brutto. Così come si prevedeva prima di cominciare.



RUGGERO CORI S'È LANCIATO COME UN PARACADUTISTA

Perché, al posto di Sergio Bruni, ha cantato Ruggero Cori?

Gli organizzatori, in un primo tempo, pensavano di affidare l'incarico a qualcuno degli altri cantanti presenti al Festival, ma varie ragioni vi si opposero. Anzitutto si sarebbero provocati scontri acuti o favoritismi. Inoltre i cantanti avrebbero potuto rifiutare, sia per principio sia perché non avevano studiato bene le canzoni. Risolvere a cantanti già esclusi dal Festival era, più che problematico, ridicolo. Ruggero Cori rappresentava l'elemento che, giocando la canzone,

non avrebbe provocato scontri in questo, nell'ambito del Festival, egli non appariva come cantante, ma quale orchestrale.

Il destino ha voluto che l'abbandono di Bruni rivelasse al grande pubblico non solo un cantante nuovo, ma un cantante napoletano.

Ruggero Cori, infatti, è nato a Napoli 52 anni fa e a Napoli conosce Marino Marini con il quale, ormai, è insieme da ben sette anni in qualità di secondo cantante del complesso.

Ruggero Cori, rimasto orfano di padre a 5 anni, ebbe una prima

gioventù assai dura. Il canto era insieme passione e mezzo di guadagno. I suoi primi maestri furono, principalmente, i grandi e famosi posteggiatori dei ristoranti del lungomare napoletano. «Però» afferma «tutto quello che so tutto quello che sono lo devo a Marino». In questo Festival, Ruggero Cori avrebbe dovuto entrare con Giacomo Losàdi, Trevi, come Franco Bonanno, con il quale solò canzone, e neppure fra quelle favorite. In seguito gli organizzatori lo escludono dalla lista dei favoriti. Marino Marini, che per i suoi ragazzi è sempre

pronto a buttarsi come un leone! si adoperò in ogni modo per far cantare Ruggero. Volava poter offrire una buona carta a questo suo amico e cantante con il quale ha diviso tournees, successi, dischi. Non può possibilo.

Cori, però, incise con Marino molte canzoni di questo Festival, soprattutto per lanciare all'estero. E fra le tante canzoni, Ruggero è particolarmente affascinato alle incisioni di Serenata a Margellina, 'O professore e 'Carulina. Un urlatore a Napoli, 'Sti 'mmane. La decisione che avrebbe can-

Roggero Curi, il vocalista che da 7 anni è con Marini, ha avuto il suo quarto ora di successo a causa della rinuncia di Sergio Bruni.



tato al posto di Bruni fu definitivamente preso solo mezz'ora prima dello spettacolo. Roggero non ebbe praticamente il tempo di provare. La canzone Favaro, è vero, già incisa, ma avrebbe potuto chissà che cifra per poterla provare almeno una volta. Invece gli toccò andare in palcoscenico, nascondere la chitarra, ridere e agitarsi come i suoi compagni del complesso fino ad un attimo prima. « Ho pensato ai paracadutisti quando siamo per buttarsi giù » raccontava dopo lo spettacolo, « e anch'io mi sono buttato. Il pubblico è stato molto buono con me. »



Il momento culminante dell'VIII Festival: i notai si accingono allo spoglio dei voti.

I RISULTATI DELLA PRIMA SERATA

CLASSIFICA	CANZONI	TORINO	ANAGNI GITA	VERONA	TRONTO	PERUGIA	GENOVA	BOLOGNA	CASTELLONAZZANO DE' STABAI	PIACENZA	FALERNO	TOTALE		
1	Serenatella c'è sì e c'è no?	1	27	8	9	8	8	4	6	8	7	8	100	
2	'Sti 'mmama...	13	27	8	6	4	9	3	6	7	5	6	7	99
3	Stasera sì	11	30	7	5	5	7	6	5	5	1	6	8	83
4	S'è avutato 'o vien'ò	5	22	6	9	3	8	7	3	5	5	—	82	
5	Un urlatore a Napoli	8	21	5	6	4	6	8	—	8	1	5	6	79
6	Musica 'mpruvvisata	6	24	4	1	2	5	5	—	4	4	5	5	77
7	Canzone all'antica	—	22	3	4	5	3	8	5	7	5	7	3	73
8	Pe' 'no raggio 'e luna...	1	22	1	1	1	5	4	—	4	2	4	7	52
9	Turrammoos a 'nestrà	1	13	2	5	2	3	6	1	1	2	2	2	40
10	'E stelle cadente	—	8	—	4	3	2	1	—	1	2	2	—	22

I RISULTATI DELLA SECONDA SERATA

CLASSIFICA	CANZONI	TORINO	ANAGNI GITA	VERONA	TRONTO	PERUGIA	CASTELLONAZZANO DE' STABAI	PIACENZA	FALERNO	TOTALE				
1	Serenata a Margellina	7	29	7	9	5	7	8	2	9	8	105		
2	'E rosso e tu	8	35	8	5	7	7	7	1	8	4	7	104	
3	Segretamento	2	22	7	2	7	6	5	7	8	7	4	8	95
4	Nuvole	3	19	4	5	3	5	8	5	4	5	—	76	
5	Uè, Uè che femmena!	6	16	5	6	3	1	6	6	3	5	7	73	
6	'O professore 'e Carulina	8	22	5	7	4	3	3	2	1	7	8	—	71
7	Sempre tu	1	21	—	5	6	5	5	6	7	2	4	8	70
8	Nun me parlate 'e mare	10	12	1	5	2	3	—	6	2	5	3	—	53
9	Note d'ammore	3	9	3	4	4	3	1	3	5	1	5	—	41
10	Cuoi, setté	2	10	3	2	3	1	3	—	1	2	3	—	28

I RISULTATI FINALI

CLASSIFICA	CANZONI	TORINO	ANAGNI GITA	VERONA	TRONTO	PERUGIA	GENOVA	BOLOGNA	CASTELLONAZZANO DE' STABAI	PIACENZA	FALERNO	TOTALE		
1	Serenata a Margellina	4	43	9	9	9	6	9	7	8	8	10	9	132
2	Uè, Uè che femmena!	15	29	6	7	7	8	10	7	4	4	7	8	112
3	Segretamento	1	22	6	4	6	7	10	5	7	6	6	3	85
4	Nuvole	2	18	7	7	5	5	4	6	8	9	5	4	76
5	'E rosso e tu	7	28	4	4	4	5	3	9	5	5	1	3	78
6	Stasera sì	8	20	3	3	6	6	7	4	5	6	7	7	77
7	'Sti 'mmama...	5	22	2	4	4	3	2	4	3	3	5	9	67
8	Serenatella c'è sì e c'è no?	3	16	4	3	4	3	1	5	3	3	6	1	51
9	S'è avutato 'o vien'ò	—	10	2	3	3	4	4	3	4	2	3	—	38
10	Un urlatore a Napoli	5	8	5	—	2	3	—	3	3	1	1	6	32

Una brutta cornice per due buone orchestre



Un panorama del palcoscenico del teatro Mediterraneo. A sinistra: la grande orchestra del maestro Esposito; a destra: il complesso di Marini. La scenografia, fra il natalizio, il macabro e il gastronomico (le decorazioni tipo menseca sulla scala), ha suscitato unanimi dissenzi.

La prossima settimana

il Musichiere

uscirà il martedì e vi offrirà
un disco eccezionale

MINA

canta

PERSONALITÀ

Nello stesso numero verrà pubblicato anche
un eccezionale servizio fotografico di sette
pagine a colori: Mina interpreta in costume
le più note canzoni di tutto il mondo.

I prossimi dischi saranno: Morgen (Wera
Nopy), Por dos besos (Fio Sandon's),
Scandalo al sole, Non occupatevi il telefono
(Due oersari), Ciao Baby, ciao (Gergio
Gaber), Mustapha (Quartetto Cetra).



LA VALLETTA VITTORIA

È tradizione del Festival di Napoli di tenere a battesimo un viso nuovo. Un anno apparve sul palco il volto di un «ripetitore» con la chitarra. Era quello d'un ragazzino col ciuffo che si chiamava Fausto Cigliano. Poi i telespettatori fecero conoscenza con un viso da mongolo. Ed il violinista Sacha divenne popolare. L'anno scorso c'era il suonatore di armonica vestito come un pescatore di Santa Lucia. Invece era un armonista torinese. Quest'anno una tipica bellezza parthenopea, Vittoria Prada, è apparsa uguale prima immagine femminile a presentare il Festival, e ad introdurre Marisa Borroni e Lilly Lembo. Il bello è che Vittoria Prada è milanese. Infatti è nata a Milano (dove vive) da genitori milanesi. Ha 18 anni ed ha frequentato l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Ha già interpretato due film di imminente programmazione: *Moby Jackson* e *Il corso della Tortosa*. Una settimana prima del Festival era stata eletta, a Milano, *Lady Lombardia*. Vittoria non è fidanzata e non ama eccessivamente le canzoni, soprattutto quelle napoletane. È stonata e non possiede giradischì né desidera acquistario. Dedicò il tempo libero al ballo ed allo studio delle commedie di Ibsen. Suo desiderio, è di poter presto debuttare in una grande formazione di prosa. Durante le giornate del Festival, Vittoria Prada è stata struttamente sorvegliata dallo zio, e, in mancanza di lacrime di cantanti, ha provveduto a non interrompere la tradizione verandona qualcosa lei. Si è trattato di un pasteretto di disappunto appena resasi conto, alla prova generale, di quanto esigua fosse la sua prestazione.

MARISA E LILLY

Arrivò a Napoli domenica mattina, 12 giugno, ancora ignara di quanto sarebbe accaduto, poco dopo, ai suoi capelli. Andò tranquilla dal parrucchiere e ne uscì, come dicono le signore, con «una bella testina». Dopo un'ora la «bella testina» non esisteva più. I capelli, per usare una definizione di Marisa, erano «gonfiati». Sarà stata l'aria di Napoli? Avrà influito un certo slato d'anima, quel particolare nevrosismo da Festival che è l'inevitabile malattia di simili manifestazioni? Marisa Borroni non è riuscita a spiegarlo. Comunque il Festival di Napoli le «gonfiava» i capelli. Sicché la brava presentatrice si trovò costretta ad andare dal parrucchiere almeno tre volte al giorno. Può sembrare una sciocchezza, ma è quanto basta a complicare incredibilmente la giornata d'una donna. E si tenga conto che Marisa, oltre che la sera, era impegnata anche per le prove che, in genere, andavano dalle dieci e trenta della mattina alle tre pomeriggio. Le sedute dal parrucchiere, la preoccupazione di non rovinare ulteriormente la capigliatura, impedirono a Marisa di fare bagni sia al mare che in piscina, e di effettuare una gita in aereo ad Ichia. Si consolava pensando che aveva fatto bene a accogliere al marito di accompagnarla a Napoli. «Si sarebbe annoiato terribilmente», diceva, «perché la musica che lui ama è quella seria».

Lilly Lembo è stata definita «presentatrice d'assalto» perché toccò a lei uscire in palcoscenico ad annunciare la mancata esibizione di Sergio Bruni e la sua sostituzione con Ruggiero Carli. Si temeva che l'annuncio della Lembo scatenasse la reazione dei sostenitori di Bruni. Invece si trovò ad affrontare un assalto vinto in partenza. Perché in luogo dei pomodori giunsero gli applausi. Lilly Lembo può ormai considerarsi una veterana di manifestazioni canore napoletane. Presentò, infatti, la scorsa *Piedigrottesima* ed i napoletani le vogliono bene. In palcoscenico i cantanti la battezzarono la «presentatrice in punta di piedi». Le toccava, difatti, fare annunci dopo che aveva cantato Togliani. Ogni volta si trovava innanzi ad un microfono altissimo, precedentemente regolato da Achille, e che lei non riusciva mai a sbloccare. Perciò, anziché arruolare col microfono, preferiva risolvere sollevandosi sulla punta dei piedi.

TUTTE TROPPO I LINGHE E CANZONI A NAPOLI

Il record di Romanticità è stato ampiamente battuto. No, non si parla della vendita dei dischi che è ancora di là da venire e che, francamente, ci pare assai improbabile protrarre con tanta generosità. Si parla del record di durata delle esecuzioni. Come è noto Romanticità, nella versione di Rascel, fu la canzone più lunga tra quelle presentate da noi: il suo tempo di durata sfiorò i cinque minuti. Ma le canzoni di Napoli, tutte più o meno, soffrono di deficienza. Gli interpreti le hanno cantate interamente due volte, come se un successo di consenso con nessuna canzone, e interessante vuol dire, nella maggioranza dei casi, due strofe, introduzioni e finali assai rallentati, per farere di certi incisi lunghi a dimora, insomma ogni esecuzione superava la durata di cinque minuti (qualche canzone arrivata addirittura a otto minuti), con la replica si arrivava a dieci-dodici minuti, il che è francamente troppo. Marini, se non altro, ha avuto il merito di avvilire parecchie esecuzioni, ma Esposito, con una grossa orchestra di 44 elementi, ha ricominciato anche troppo, indulgendo nel esempio in certi preludi di targa teatro operistico-sinfonico, piuttosto enfatici. Questo è il primo e più vistoso difetto che è stato mosso da chi ha ascoltato, pezzo per pezzo, alla nuova sfilata canzonettistica partenopea. Ma esaminiamo una per una, secondo l'ordine di presentazione della prima serata, le venti nuove canzoni di Napoli.

PE' 'NU RAGGIO 'E LUNA

Una slow semplice, di fattura non disprezzabile, ma, a nostro avviso, non poco napoletano. Il testo è piuttosto comune. L'esecuzione di Esposito è, come del resto molte altre sue, eccessivamente pietistica. Ha addirittura un preludio ricamato dai mandolini, che richiama il Chiaro di Luna di Debussy. La Christian è una interprete puntuale, anche se un po' fredda, canzone, d'altronde, non consentiva molto di più. Marini la accentua ritmicamente con una introduzione del quartetto all'unisono quasi jazzistica (alla George Shearing) e con un incisivo contraccanto di pianoforte sul ritornello. Il cantante è Dino Giacca, misurato, un po' uniforme, ma per fortuna non caramelloso.

CANZONE ALL'ANTICA

Un pezzo infelice, che non esce dalla convenzione. Marini cerca di conferirgli un po' di pepe, prendendolo a tempo di che-cha e inserendovi, a tratti, i commenti del quartetto inglese, ma non approda a nulla. Mario Trevi, il giovane rivale di Bruni, non è che una copia sbiadita del più recente. Anche la versione di Esposito, con la cantante Franca Raimondi, rispetta i vecchi luoghi comuni.

TORRABUCCO A SCURITA

Si potrebbe ripetere il discorso fatto sopra. La canzone ha forse maggiori ansioni modernistiche, ma è di linea piuttosto monodora. Non serve a renderla vivace l'accento alle terzine nell'inciso (versione Esposito-Tullio Fanciulli) né le armonizzazioni, a volte inopportune, dei quattro simpatici ragazzi inglesi con Marini. Per quanto riguarda gli interpreti Pame ci mette un pizzico di buon cuore partenopeo che al giovane Luciano Labadi sembra far difetto.

SERENATILLA

C'U' 'S' E C'U' 'M'?

Si arriva finalmente alla prima canzone allegra, che riveste un'accoglienza festosissima e forse eccessiva (ma

è la reazione alle lagne). La canzoncina però non è priva di meriti: è semplice, acciacciabile e trascinante. Gran parte del suo successo va alla belladonna interpretazione di Miranda Martino, ricca di verve e di simpatia. Molto colore anche nell'arrangiamento di Marini, preso su tempo alquanto nottoso, e con l'impiego di alcuni ritmi appropriati (il bassonista di Marini, Suggere Curt studia il tradizionale «putipù»). Molto meno frizzante la versione di Esposito con Gloria Christian. Il tempo è più lento, l'elaborazione un po' congegnata dal disegno orchestrale appesantisce l'alle struttura.

'E STELLE CARENTE

Probabilmente la canzone più interessante tra le venti. Il disegno, fuori del consueto, è suggestivo e ricerca un raffinato ed arcaico clima poetico. La stilizzata modernità del testo poetico si sposa perfettamente, per contrasto, con la musica del bravo Franco Pisano. Purtroppo la canzone è stata tradita dagli interpreti. Abbate, forse paralizzato dall'emozione, non ha avuta sempre vagamente debussiana ha allentato eccessivamente il tempo di baravara, rendendola insudiciamente seniosa. Marino Marini, in veste di cantante solista, si è trovato di fronte ad un compito superiore alle sue forze. Azzardata invece l'introduzione del quartetto inglese, con l'uso dell'armonica a bocca.

MUSICA IMPROVVISATA

Marino e D'Esposito, due i senatori della canzone napoletana, hanno scritto uno dei pezzi più moderni in gara. Non sarà nuovo e corvato è una canzone che, a parte un evidente riferimento (Salsotto o Farcibianchi) è costruita con gusto e abilità. Julia De Palma, con Marini, ha forse cercato di «riformare» un po' troppo l'interpretazione ed è così, come, e non diremmo che questa volta i risultati le abbiano dato ragione. Bruni, al centro di un arrangiamento misurato ma troppo gonfio, ha cantato da par suo, con molto impegno.

S'E' AVUTATO 'O VIENTO

Un allegretto, piuttosto banale, senza un meccanismo, tuttavia ha fatto presa sul pubblico per la colorita interpretazione di Pame, che canta veramente brillante nel testo. Un invito a nozze per Ferruccio ha fatto presa per i suoi numeri umici vecchi e nuovi (con prevalenza del primo). Wilma De Angelis con Marini (tempo di cha-cha-cha), è stata un'interprete più lineare e esatta, ma Wilma meriterebbe altre canzoni.

STASERA, SÌ...

Una delle migliori canzoni del clima decisamente moderno, la linea melodica è ricercata, non facile, ma venata di delicatezza. A parte certi richiami (Arrionderi Roma, Coscoverti) ci sembra che la coppia di Ferruccio e Wilma abbia fatto centro un'altra volta. Molta merito va anche agli interpreti, davvero esemplari: Tugliani, cantabile compagno di Marino, ha spedito le sue armi migliori e la Martino ha dato fondo a tutto il suo temperamento in un genere di canzoni che è particolarmente congeniale.

STI 'MMANE...

Altra canzone sentimentale di un certo rilievo. Rispetto alla precedente, però, presenta una minore modernità e un'eccessiva dilatazione del disegno (l'inciso, che forse supera le venti battute, è il più lungo inciso che si mai abbia udito!). Ottima interpretazione di Nunzio Gallo e densa, evergreen, è l'esecuzione di Esposito: le terzine all'inciso, culminano in una chiusa, che non proprio tremole un po' retorica, e l'intervento della armonica di Ferruccio, che si è un po' Sandino, in un genere che non si può dire le sia adatto.

ON VULIATELO A NAPOLI

Se è un merito per una canzone essere allegra, ebbene questa non ha proprio nessun altro merito. Nell'esecuzione di Marini cantate ad una partenza vertiginosa, quasi reboante, più Lozzone con una abile distribuzione di singhiozzi al





La pelle fresca e morbida
la carnagione rosea
di un bambino sano, sono

LO SPETTACOLO PIU' BELLO DEL MONDO

La POLVERE MAGA

non è una comune polvere di talco!
Spalmata sull'epidermide forma un velo protettivo
difendendo la delicata pelle del vostro bambino.



nelle farmacie e nelle migliori profumerie



Napoli non vive in queste canzoni

la Dallara cerca di far perdonare le banalità del testo, Maria Parla fa la mosca, legge di suonare il mandolino, strizza gli occhietti ed alla fine vien giù il teatro.

SEMPRE TU

Nulla di particolarmente interessante offre questa canzone a cavallo tra la tradizione e il tentativo di aggiornamento. Con Marini (e quartetto inglese) canta il giovane Luciano Giori che ricorda stranamente, nel Bacio come nella voce, Luciano Rondinella. Niente di nuovo comunque. Lo stesso dicasi della versione di Esposito, che è però più vivace di quella di Marini: dopo la breve strofa il refrain appare faticosamente « rincarato » e Togliani canta con bell'impatto.

BUVULE

Si ripresenta con questo pezzo l'introduzione di tipo impressionistico debussiano, interrotta da un massiccio intervento degli ottavi che suscita qualche laceria in sala. Poi attacca il solito riaspirato refrain che (secondo Varrio) sul non meno solito tempo di bugnera. Abbate si dimostra rinfocato. Meglio vanno le cose con Fierro e Marini.

SEGRETAMENTE

Canzone dal disegno moderno, ma piuttosto scontato (trattamento curiosamente una canzone di Sanremo, Perdersi). Marini ci pare l'abbia centrata esattamente. Dopo un'introduzione di solo piano vagamente concertistica, la strofa è a tempo di bugnera. L'attacco del ritornello è a sorpresa: Virgilio l'urliatore, le prime battute ricordano addirittura l'You are my destiny, mentre il quartetto inglese esegue una figura di sfondo come quella che si ascolta in Pastore fover. L'orchestrazione di Esposito è ovviamente più curata: il pianista Antonio Esposito che non è presente al piano la parte che doveva essere cantata da Fierro.

COCCU SÈ

Al di fuori della curiosità occasionale alligata non ha altri argomenti. La Christian rinde purtroppo nel così ambiguo e impreciso è noto che, con tutt'altro repertorio, sarebbe una delle primissime canzoni in Italia) ed Esposito ci fa ascoltare un passaggio arrangiato delle trombe in un'atmosfera allegria non ha altri argomenti. La prima tromba è Renato Marini che fa parte abitualmente dell'Orchestra sinfonica dell'Associazione Sciarriati. La Marini e Marini confermano più vivacità al pezzo che tuttavia permane mediocre. Ruggero Cori è un po' troppo letterario (letteralmente: sveglia le conchiglie), uno strumento tipico napoletano a percussione.

NOTE D'AMMORE

Canzone sentimentale, dal testo non trascrubbile, a tempo di valzer lento (Marini con Julia De Palma) e « strict Lady » della canzone riconferma che le sue inflessioni modernissime ed intellettualistiche non hanno nulla da spartire con le canzoni napoletane. Normale amministrazione per la replica di Tullio Fane con Esposito.

'O PROFESSORE 'E CABULINA

Un altro allegrissimo piuttosto banale sia nella musica che nel testo (fa una omorristica di Nisa appare qui alquanto affollata, addirittura evanescente). Orchestrazione di Esposito a tratti di tipo sudamericano, mossetti di Maria Parla. Anche Wilma De Angelis ne ricava ben poco da una canzone così calda, lo quanto ai quattro inglesi cantano per la prima volta le parole in napoletano, l'effetto involontariamente umoristico.

NON NE PIALATE 'E MARE

Ennesima canzone sentimentale a tempo di bugnera, arraggiata un altro noto pezzo. Lasciamoci cantare una canzone. Lo stesso canta con Marini e Gallo, in gran forma, con Esposito.

SERENATA A MARCELLINA

Una canzone tanto attesa che a noi non ha detto proprio nulla. Lo schema è quello tradizionale, ma utilizza i meccanismi altre volte usati in canzoni in un insieme piuttosto moderno. Ruggero Cori canta al piano di Bruno e guadagna un mucchio di applausi. La replica di Fio Sardo precedente ma, come per Julia, bisogna dire che le canzoni di Napoli non sono il suo pane.

'MÈ, MÈ, CHE FEMMINA!

Marini ha una partenza quasi alla r'v, canta con slancio cercando di superare una preoccupante afonia, ed una sua battuta (« che canzoni si scatenano in alcuni rullotti »). Nella versione Fierro il pezzo diventa una rumba-rock, con armonizzazioni che ricordano Dimes e che appaiono ben poco partenopee. Fierro si trova a suo agio con una canzone che, pur essendo lieve non manca di furberia. Con Serenafello e se si è un po' di più riuscito tra i pezzi allegri.

'E ARDDE 'E TU

È un pezzo decisamente classico costruito con abilità e ricco di suggestioni poetiche. Benne conferma le doti mostrate in Furva e Solitudine, anche se la sua canzone sembra volgere a diversi prestiti, tra cui Mai e poi mai ed alcuni testi tradizionali che partecipano alla migliore versione è quella di Nunzio Gallo, mazzurata e sensibile, con l'orchestra di Esposito, mentre le note filate di Villa destano le solite perplessità.

DURA-GLOSS

lo smalto
per unghie
più venduto
nel
mondo

topcare
il primo
smalto
per unghie
antiallergico

IN VENDITA SOLO NELLE MIGLIORI PROFUMERIE

FOTO-CINE
L. 450
mensili
a r.a. 10.000
100.000
100.000

PRESSIONE ASSISTITA OMOLOGATA
PRIMA GRATIS a DOMICILIO
CAVALGONO GRATIS di tutti
i tipi di apparecchi e accessori
per fotografia e cinema.
Finanziari personalizzati. **CAMEI**
GARANZIA 3 ANNI !!!
BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 90

FOTO-CINE
L. 450
mensili
a r.a. 10.000
100.000
100.000

PRESSIONE ASSISTITA OMOLOGATA
PRIMA GRATIS a DOMICILIO
CAVALGONO GRATIS di tutti
i tipi di apparecchi e accessori
per fotografia e cinema.
Finanziari personalizzati. **CAMEI**
GARANZIA 3 ANNI !!!
BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 90

FOTO-CINE
L. 450
mensili
a r.a. 10.000
100.000
100.000

PRESSIONE ASSISTITA OMOLOGATA
PRIMA GRATIS a DOMICILIO
CAVALGONO GRATIS di tutti
i tipi di apparecchi e accessori
per fotografia e cinema.
Finanziari personalizzati. **CAMEI**
GARANZIA 3 ANNI !!!
BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 90

Il mestiere del re è quello de leone



Dopo lo scontro del mattino, Claudio Villa, che è riuscito a chiudere la mattinata della seconda serata, abbraccia il regista Mario Landi.

Napoli, giugno

Mezzogiorno. « O Bruni o Villa! », ripetono con scoppi concitati le voci baritonali d'alcuni personaggi stretti intorno al regista Mario Landi, sulla soglia dell'ingresso « artistici » del Teatro Mediterraneo. « Le esigenze artistiche. Io devo... », tenta di spiegare Landi. « O Bruni o Villa! », riecheggiano gli altri. A pochi passi, abbandonato sopra uno sgabello, il maestro Furio Rendine volge sguardi irrequieti, parla a chi gli si ferma vicino o al pesante anello d'oro che campeggia al suo dito. « E 'nfamità », declama. « Appioppato a Iose che simme? Lustrascarpe tutti quante? » Spalanca le braccia con il tipico gesto di chi voglia onestamente manifestare, a se stesso e ai presenti, la sua legittima indignazione. Raffiche di collera sconvolgono la sua espressiva maschera. « O Bruni o Villa, che significa? », dice. « E 'a ccazzone, addò sta 'a ccazzone? Nun c'è rispetto, nun c'è tradizione, nun c'è comprensione. » Un uomo dalla corporatura mastodontica, impassibile sotto il sole, commenta: « Succedono mazzate ». Marosi spietati incornicano sullo specchio di mare, tutt'altro che placido, dell'VIII Festival della canzone napoletana. « Pecc'hè chesto a me, sempre a me? », domanda Rendine all'anello che porta al dito. Poi, con violenza: « Il diritto è mio e di Villa! ». Chi lo perseguita?

Lasciamo il maestro con le spalle appoggiate al Lemuro dell'ingresso, trasferiamoci sul palcoscenico. Ci troviamo davanti a un bell'uomo, ancora giovane, bruno e snello, dall'aspetto nobile. È Sergio Bruni, il cantante dal temperamento un po' bizzarro, senza dubbio il maggior rappresentante, oggi, della canzone napoletana. Con paese distacco dal resto del mondo, conversa amabilmente con i tecnici della TV. Gli si chiede se davvero potrebbe decidersi alla « grande rinuncia » e poco manca che non stramazzi dalla meraviglia. « Non è rinuncia, si tratta d'un diritto », precisa con voce soave. Là sotto, in platea, Claudio Villa assiste alle prove dei suoi colleghi. Scamiciato, ostenta un'aggressiva calma. Dice: « Ho la macchina col motore acceso, i fuorvi, i zaci, e sono subito a Roma ». Qualcuno osserva che, tutto sommato, occorre aver rispetto del pubblico, ma Claudio si trincerava nella sua instancabile coraccia. Un giornalista insinua che l'idea di chiudere la sagra ancora con l'orchestra Episcopo non pare sbagliata, trattandosi di canzoni napoletane. Villa ribatte, con ironia: « Chi è Episcopo confronto a me? ». Gelo.

Intanto, al caffè Gambriusa, illustre corte dell'età d'oro della canzone, e in piazza San Ferdinando, gli appassionati discutono la questione. Informattissimi, sanno che Bruni aveva avuto promessa formale d'essere il « mattatore » del Festival, sanno che Villa è stato « ingaggiato » da Rendine con l'impegno di cantare per ultimo. « Iose è 'o rre 'e Napule », dicono, « non gli va fatto nu torto ». Iose è Sergio Bruni. « Basta, basta, ha da firmi 'sta lagna », s'intromettono altri. Sopravvengono galoppini con la notizia che Bruni e Villa hanno provato, con diligenza estrema. Si respira. Finché si sa che Rendine ha improvvisamente lasciato il teatro. Dove sarà andato? Al Mediterraneo, nessuno sa nulla. Sia Villa che Bruni se ne sono andati da un pezzo. Le prove finiscono e i cantanti s'avviano per uscire; i ritardatari incrociano sulla soglia due giovanotti dallo sguardo fisso e l'espressione immota, che attraversano il palco e salgono senza fretta la scala verso i camerini. Entrano in quello di Bruni; due minuti dopo escono con una valigia rigonfia. Il camerino è rimasto vuoto, desolatamente spoglio. La notizia giunge subito al caffè Gambriusa e viene interpretata come l'avvenuta decisione di Bruni alla « grande rinuncia ». « L'ha fatto », si dice. « Anche se passasse i guai più neri della mezzanotte, doveva farlo ». In via Chiaia, l'uomo che spreme il limone nell'acqua sulfurea, ripete: « Il mestiere d' 'o rre è o mestiere d' 'o leone ». Ormai i marosi infrangono lo specchio di mare del Festival.

Chi s'aspettava che dopo le pene del lungo e faticoso prologo di questa sfortunata manifestazione

Napoli non vive in queste canzoni



Aurelio Fierro, che alla vigilia del Festival appariva depresso per l'esclusione della canzone da lui composta, ha ottenuto un'affermazione come interprete di «Uà, uà, femmenalà».

Miranda Martino, in eccezionale stato di grazia, ha portato in finale due canzoni. Nella terza serata, la sua bella interpretazione di «Bianca di» ne ha avuto la fortuna che si meritava.



zione, infine tutto filasse liscio, è restato amaramente deluso. L'oroscopo del Festival di Napoli, attraverso gli anni, permane decisamente drammatico. Come sapete, in queste ultime settimane le accuse di favoritismo, di pressioni, di raccomandazioni, di corruzioni, d'inganni s'erano accumulate senza posa, lanciate, come sempre succede, dagli esclusi. Proprio alla vigilia, s'erano rovesciate sugli organizzatori innumerevoli diffide e persino una «precostituzione di prova». Questa, promossa dal giudice Schiano, di Cobella Lavina, su richiesta degli avvocati dell'escluso maestro Di Gianni, aveva provocato la nomina di due esperti, il professor Angelini e il maestro Ferraresi, i quali dovettero ascoltare le canzoni nella stesura originale e nella presentazione avvenuta al Festival, per poter fornire al magistrato quelle indicazioni tecniche atte a stabilire le eventuali notevoli variazioni (in contrasto col regolamento) alle canzoni ammesse al Festival. Altra carta bollata vestivola la propria minacciosa ombra: il cantante Luciano Luaili, a cui era stata tolta una canzone, gli faceva agire gli avvocati. Non contiamo, poi, le impenne dei cantanti e degli autori. Le frasi: «Io non canto», e: «Ritiro la canzone», turbavano come il ritornello d'un motivo di successo. Nondimeno, fra scossoni e tentennamenti, il Festival poteva ormai considerarsi giunto nel porto. Le venti canzoni scelte fra le quattrecento esaminate dalla speciale commissione, vibravano nell'aria del teatro; i cantanti si preparavano agli immaneabili applausi.

«Cite come 'na sfogliatella e' Castilli!» e «Non t'inquieti, sta' un amore!» e «La voce ti verrà, tesoro bello!», erano gli incitamenti che s'incrociavano fra le quinte, pochi minuti prima che il regista Nassi impartisse l'ordine d'inizio dello spettacolo. Nessuno, però, mostrava di cal-

Wlma De Angelis e Achille Togliani sono stati particolarmente festeggiati. Wlma ha dichiarato che vorrebbe cantare canzoni più impegnative. Togliani, invece, non ha fatto polemiche, ma bagni di sole.



la voce, chissà come cirolata, che ai pregiudicati sarebbe stato proibito l'ingresso al teatro. Era la sera del giorno più caldo di questo scorcio di stagione (30 gradi all'ombra, tuttavia il pubblico premiava ogni ordine di posti). A questo punto bisogna chiedersi se si può parlare di pubblico. In realtà, del pubblico normale d'ogni spettacolo non c'era, al Mediterraneo, la minima ombra. Vediamo. Il Mediterraneo contiene 1180 posti e i relativi biglietti erano in vendita a quarantamila lire, per tutte e tre le sere. Se nonché 230 erano destinati a invitati di riguardo, 70 ai giornalisti, 400 suddivisi fra gli autori delle canzoni in gara, 120 a disposizione della clientela dei grandi alberghi (però subito accaparrati dagli editori) e il rimanente a beneficio di editori e discografici. Insomma, in tutto il teatro, non c'era un solo spettatore «normale». Se non si considerano tali, s'intende, gli agenti e i carabinieri, che in verità si godevano lo spettacolo. Il pubblico vero, quello che s'appassiona ai motivi e li canta per la strada, era seccamente escluso. A fornire le reazioni in sala, dunque, provvedevano i gruppi meticolosamente selezionati: così si vedevano, a comando di bacchetta, volta a volta balzare in piedi e applaudire con frenesia, settori isolati. Come pare le disapprovazioni venivano, a volta a volta, da compartimenti precisi. Si sono registrati non pochi incidenti: come invettive lanciate a Bruni e ad Abbate (per la qual cosa vennero espulsi dal teatro Papale o «stausianca», Puppe, Nappo, Naso e cane, Copapiano e Schiavone, personaggi assai noti della Napoli pittoresca), urla e fischi (per i quali non vennero allontanati gli uomini di fiducia dei vari editori e discografici). Fra gli spettatori di riguardo spiccavano Vittorio Gassman e Annamaria Ferrero, che avevano tutto l'aria di divertirsi in un mondo.

D'altronde, fra coloro che non erano legati da

marci. C'era chi denunciava un'emozione pari a quella del debutto e chi si diceva indispettito; qualcuno che aveva mangiato troppe acquarie per conservarsi la voce, ora si lagnava. Tutti svelavano vivo interesse soltanto per le notizie riguardanti lo schieramento delle forze dell'ordine, che erano al comando del vice-questore-vicario Fusco. Intanto gli uomini della squadra mobile (tre squadre da diciotto agenti l'una, più alcune postiere disposte nei punti strategici nell'immenità della Mostra d'Oltremare), quelli del commissariato più vicino e i plotoni dei carabinieri occupavano i posti (intorno e dentro il teatro) che avrebbero mantenuto tutt'e tre le sere. Ciò sollevò alquanto gli spiriti, insieme con



SERENATELLA CON TANTI QUATTRINI

Esaminando l'elenco degli editori delle venti canzoni del XVIII Festival partenopeo, si osserva che non figuravano quest'anno in gara a Napoli quei gruppi editoriali che, nel gennaio scorso, alla rassegna di Sanremo, presentavano canzoni che oggi vanno per la maggiore. Si tratta delle « Messaggerie Musicali » (« Colpevole », « Perdoniamoci », « Amore senza soia »); dell'« Ariston » (« È vero », « A' come amore »); della « C. A. Rossi » (« Quando viene la sera », « È mezzanotte »); della « Southern » (« Noi!). Tra i grandi assenti c'era anche la casa « Ricordi » che quest'anno si era astenuta dal concorrere al Festival di Sanremo. Per aver da questi qualificati editori un giudizio obiettivo sulla rassegna napoletana, ed evitare l'influenza del verdetto ufficiale, li abbiamo raggiunti telefonicamente al termine della seconda serata ed abbiamo posto loro tre domande. Quali è la migliore canzone presentata all'VIII Festival di Napoli?

Ladislao Sugar (Messaggerie Musicali): « È rose e tu »;
Alfredo Rossi (Ariston): « Serenata a Margellina »;
Carlo Alberto Rossi (C. A. Rossi): « '90 'mmane »;
Alberto Carisch (Southern): « Serenata a Margellina »;
Mariano Rapetti (Ricordi): « Serenata a Margellina ». Tra le canzoni presentate qual è la più originale?
Sugar: Non ho ascoltato niente di originale, c'erano troppe canzoni da dilettanti.

Alfredo Rossi: « È stelle cadente », era il « pezzo » più geniale.

Carlo Alberto Rossi: Non potevano esserci dei « pezzi » originali poiché l'ispirazione a Salvatore Di Giacomo impediva ogni divagazione.

Alberto Carisch: « È stelle cadente », una bella pagina di musica accompagnata da deliziosi versi. Peccato che non sia una vera canzone, ma una ballata.

Mariano Rapetti: « È stelle cadente », una canzone che mi ha colpito dal punto di vista musicale, mi è parso addirittura un pezzo napoletano « trattato a jazz ».

Se vi avessero offerto la possibilità di scegliere tra le venti canzoni di Napoli, di quale « pezzo » vi sareste incaricati i diritti, giustiziandolo da un punto di vista strettamente commerciale?

Sugar: « Serenata d'ò sì e d'ò no ».
Alfredo Rossi: « Serenata d'ò sì e d'ò no ».
Carlo Alberto Rossi: « Serenata d'ò sì e d'ò no » e « Uè, uè, che femmenala ».

Alberto Carisch: « Uè, uè, che femmenala ».

Mariano Rapetti: « Serenata d'ò sì e d'ò no ».

« fratellano » con gli industriali della canzone, il divertimento consisteva nel riconoscere più rapidamente degli amici o di chi gli era seduto accanto quale musica avesse ispirato l'autore delle canzoni che le orchestre eseguivano. Un altro lato piacevole era offerto dall'osservazione delle orchestre. Esposito è quanto di più napoletano si possa immaginare e i suoi orchestrali hanno le facce furbe e scavate che s'incontrano a Forcella, a Portici, alla Sanità. Marini è toscano, e in parte romagnolo. Menzi costì, faccia a faccia sul palcoscenico, mostravano ineluttabili diversità. Gli uomini di Esposito, immobili come pietre mentre quelli di Marini frantumavano a ritmo sincipitato le serenate e le barcarole, parevano l'immagine della condanna per tanta esecrazione. Poi toccava a Esposito e gli orchestrali di Marini levavano gli occhi al soffitto, divagavano verso la platea, come ad aspettare che il mortorio finisse. Lo stesso per i cantanti: quelli che sono « il cuore della gente semplice e sincera », della Napoli « che se ne va » o che se n'è già andata, cantavano con impegno esagerato. Gli altri indulgavano, talvolta, all'umorismo. Nel complesso, gli unici a non divertirsi affatto, come sempre ai festival, erano gli editori e i discografici. C'erano i « grandi »: da « Curedi » alla « Titannus » e alla « De Laurentiis » (anche questa casa cinematografica ha scoperto la « miniera » della canzone), dalla Durieux alla Via Rosio (particolarmente battagliera, data la presenza di Claudio Villa). Per riferire i maneggi e le manovre svolte da editori e discografici, come d'abitudine, occorrerebbe un romanzo. Sta di fatto che la maggior parte d'essi non ha quasi per

niente assistito allo spettacolo: dopo le prime due canzoni, come per magia sparivano dalle loro poltrone. Si riusciva a intravederli, poi, negli angoli più impensati dell'atrio e dei corridoi, immersi in conciliaboli coi loro galoppini e fiduciosi. Il più temuto, e sorvegliato da vicino, era il sorridente dottor Fiori, della « Titannus », il quale faceva di tutto per mostrarsi unicamente occupato a conversare con belle signore. A metà Festival si diffuse la voce che un altro personaggio della « Titannus » si trovava a Napoli già da una settimana, e conduceva « le fila della questione ». Se è vero che tale personaggio nessuno l'ha mai visto, è anche vero che proprio la

« Titannus » ha stravinuto, aggludinandosi i primi tre premi e proprio con le canzoni che non si possono certo indicare fra le migliori presentate al Festival. La « Titannus », tirando le somme, è oggi la casa che possiede la maggior quantità d'allori. L'anno scorso a Napoli ha portato via i primi due premi, lo scorso gennaio ha trionfato a Sanremo.

Se non si fosse verificata la « grande rinuncia » (detta anche « bel gruto ») di Sergio Bruni, in realtà questa ottava edizione della sagra napoletana si sarebbe trascinata nella monotonia. Bruni, in ultima analisi, è stato la manna per il Festival. Tutti hanno stigmatizzato duramente il suo gesto, i cantanti non si sono lasciati sfuggire l'occasione per mettere bene in chiaro quanto sono « attaccati al dovere », le dichiarazioni sul fatto che bisogna « sacrificarsi per lo spettacolo » si sono spaccate. Ma chi ha cercato di approfondire il dramma di Bruni, ossia d'« o' rre 'e Napoli? Bisogna tener presente qual è il suo vero pubblico, che poi è quello vero della canzone napoletana e non coinvolge l'intera città, bensì i quartieri lontani dalla costa, quelli storicamente partenopei di Vicaria, Foria, Pendino, Mandraccio, i vicoli di Toledo. E in questa zona, densa di fumi e densissima di gente, che si schiodano la melodia e la poesia napoletane. Ed è qui che nessuno leva la voce contro 'o rre. Il suo è « mestiere d'ò bene », dicono. « Anche se passasse i guai più neri della mezzanotte, dove va farlo. » « Villa », dicono, « equivale a riscuoto! » Certamente le campane suonano nelle maniere più differenti. Dire che cosa comporterà nei riguardi di Bruni il suo « bel gesto », tuttavia, sembra ancora prematuro. Di sicuro c'è un fatto: è « mestiere d'ò bene » che ha saputo rinunciare a un Festival. Tutti i detrattori delle sagre canore, perciò, dovrebbero gioire.



Nunzio Gallo, che i critici e il pubblico hanno giudicato come miglior interprete maschile in gara ma dovuto accontentarsi del quarto posto nella classifica finale.

Napoli non vive in queste canzoni

Gorni Kramer
riceve i nostri ospiti

I nostri lettori inviati dal «Muscichiere» al Festival di Napoli hanno familiarizzato col personaggio più importante del mondo della canzone ai quali hanno posto un mucchio di domande. Nella foto a fianco sono ritratti accanto a due loro beniamini, il maestro Gorni Kramer e il cantante Gina Corcelli, giunti appositamente da Roma per conoscere i fortunati vincitori del nostro concorso. Nella pagina accanto le foto mostrano i nostri ospiti insieme ai loro accompagnatori e precisamente: la signorina Adriana Festosa con il padre (foto 1); il sottufficiale Alessandro Guarriello con la moglie (foto 2); la signorina Gaby Stocckte con la madre (foto 3); e la signora Raffaella Rosi con il marito (foto 4). Tutti hanno dichiarato che non dimenticheranno facilmente la bella avventura napoletana.



CONCORSO STRAORDINARIO

Knorr 1960

QUESTI PREMI OGNI SETTIMANA

inviando 6 astucci Knorr vuoti assortiti

estrazioni
settimanali



Aut. Min. P. n. 1049 del 21 marzo 1960

una nuova Dauphine
Alfa Romeo Bertone



un televisore
da 11"



una macchina
da cucire Elba



il cronometro
d'oro svizzero
per signora

- Meritare 6 astucci vuoti assortiti fra almeno due dei tre tipi del prodotto Knorr (Brodo Knorr Sostanzioso, Brodo di Ustolo Knorr e Condimento Knorr per Minestrone) nella busta apposta che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi (referimento a: Knorr S.p.A. Via Salsola 42, Milano).
- Esserle la busta con i 6 astucci inseriti come una lettera normale. Affrancare con L. 20 se la busta è aperta, con L. 20 se chiusa. Non dimenticare però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta.
- Potete inviare quante buste volete; più buste spedite, maggior sono le possibilità di vincere ogni busta deve contenere non più e non meno di 6 astucci vuoti assortiti.

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

Condizionando
per busta la somma
da versare



Brodo Sostanzioso
con estratto
di carne



Brodo di Lusso
con
corse di pollo

cominciate subito la raccolta degli astucci

scegliete il meglio, scegliete **Knorr**

La meravigliosa avventura dei nostri Lettori

I vincitori del nostro concorso sono stati invitati dal nostro giornale al Festival di Napoli ed hanno seguito con grande interesse la manifestazione. Essi erano: la signorina Gaby Stoeckle di 17 anni da Memmingen (Baviera),

accompagnata dalla madre; il sottufficiale dell'aviazione Alessandro Guarrillo, di 46 anni da Caserta, accompagnato dalla moglie, signora Luisa; la signorina Adriana Festoso, di 17 anni, da Firenze, accompagnata dal padre e

infine la signora Raffaella Rosi, di 44 anni, da Porto S. Stefano (Grosseto), accompagnata dal marito. Al termine del Festival i nostri quattro fortunati lettori hanno scritto le loro impressioni che riportiamo qui sotto.



Non era poi così brutto

Adoro la canzone napoletana, forse più di ogni altro genere di canzone, per cui il mio invito a Napoli è stata una delle più belle sorprese che potessi attendermi. Ho seguito attentamente il Festival e non l'ho trovato poi così brutto come quasi tutti i giornali han voluto dipingerlo. Sì, è vero che di canzoni originali, nell'esatto significato della parola, ce n'erano pochissime, ma questo succede anche a Sanremo e, a mio avviso, nessuna delle canzoni di Sanremo valeva "Sti 'mmone o Note d'ammore". Queste due, infatti, con Sorrento e Mergellina "Pe' 'na ragnu' 'e lase", sono state per me le migliori. Però la prima in senso assoluto delle mie preferenze resta "Sti 'mmone. Nunzio Gallo è stato bravissimo, forse il miglior cantante in gara, e molto bene hanno cantato anche Fio Sandon's e Julia De Palma. In quanto a Napoli c'ero già stata l'anno scorso, ma non mi ero potuta trattenere molto tempo. Così quest'anno ho potuto visitare tutti i suoi luoghi maggiormente famosi, primi fra tutti, a mio avviso, Postillipo e Mergellina. E poi quest'anno c'era il Festival ed era tutta un'altra cosa!

Adriana Festoso



Per me è stato il trionfo delle orchestre

È la prima volta che assisto di persona ad una manifestazione canzonettistica di alto livello e ne sono gratissimo al Musichiere che non dimentica i suoi lettori e che mi ha dato la possibilità di essere vincitore del concorso bandito per questo Festival. Ho notato che giudicare una canzone nuova dopo averla ascoltata due sole volte è veramente arduo: chi si assume la responsabilità di un voto pensa ai trovis in serie difficoltà. Il successo di una canzone si misura nel tempo e qui non c'è tempo per meditare. Mi sembra in definitiva che la bella tradizione napoletana abbia avuto ancora il suo

trionfo, per merito di autori, cantanti e orchestre. Vorrei proprio citare quest'ultimo: il grande complesso del maestro Esposito così ricco di finezza e di accenti melodici, e il piccolo complesso di Marini, simpatico, pieno di brisò. Sono certo che questo Festival oltrepasserà i confini convenzionalmente per merito di Marini. La mia classifica, di cantanti e di canzoni, è la seguente: 1. Sergio Fruscianti. Musici: "Improvvisata"; 2. Aurelio Fierro: "Uè uè che femmena!"; 3. Claudio Villa: "E' rose e tu"; 4. Maria Parlati: "O professore"; 5. Carlotta; 6. Gloria Christian; e Miranda Martino: Cucco setti.

Alessandro Guarrillo



Gli ex-antipatici mi hanno conquistato

Venendo al Festival di Napoli ho fatto alcune interessanti scoperte. Per esempio c'erano dei cantanti che non mi andavano assolutamente e che, secondo il sentivo alla radio o alla TV, mi affrettavo a girare la manopola. Ascoltati dal vivo, alle prese con delle meravigliose canzoni melodiche, nel clima così appassionato del Festival, ho cambiato idea su di loro. Si tratta di Claudio Villa e di Achille Togliani. Trovo che Villa ha cantato molto bene "E' rose e tu", mentre Togliani così alto, elegante, abbronzato, mi è sembrato decisamente affascinante. Le canzoni che mi hanno maggiormente impressionato sono "E' rose e tu", "Benedicite c' 'o sì e c' 'o no" e "Sempe fa, alla quale avrei dato il primo premio.

L'esperienza napoletana è stata felicissima per me. Non avevo mai visto questa città meravigliosa e, anche a costo di essere retorica, non posso fare a meno di dire che mi ha conquistato. Ho visitato il castello, a San Martino, ho visto Capri, non ho visto gli scavi di Pompei, perché sono arrivata tardi e gli accessi erano già chiusi. Ho mangiato il pesce, ma non la zuppa di pesce perché i polipi mi fanno paura. Porterò a lungo in me il ricordo di queste liete giornate.

Gaby Stoeckle



Troppe canzoncine allegre e sciochhe

Nonostante le polemiche, le zuffe, i copricchi dei divi e degli autori ed il caldo soffocante festivo, mi sono francamente divertita. Prima d'ora non sapevo che cosa fosse un festival, perché una cosa è vederlo alla televisione ed un'altra è viverci in mezzo. Il livello delle canzoni mi è sembrato abbastanza buono, anche se c'erano troppi pezzi allegri un po' sciocciati. Ma io sono una sentimentale e forse il pubblico la pensa diversamente da me. Ad ogni modo le

canzoni migliori mi sono sembrate Stasera sì, "Sti 'mmone, Segretamente" e "E' rose e tu". La mia preferita è Segretamente. In quanto agli interpreti, che sono stati tutti eccezionali, le mie stippate vanno a Luciano Virgili, Miranda Martino, Achille Togliani e Maria Parlati. Aggiungo infine un ringraziamento sentito al Musichiere per avermi dato l'occasione di tornare a Napoli, dove ero stata da piccola e dovrei esserle i miei scosci. Raffaella Rosi

Napoli non vive
in queste canzoni

La parola

Napoli, giugno

Nei camerini, in sala trucco, dietro i fondali del palcoscenico, uno era il nemico: il caldo. Cantanti, orchestrali e tecnici sono riusciti, nella sola prima serata, a bere un totale di 39 litri d'acqua minerale ed a consumare 2700 salviette di carta per asciugare le attile di sudore che rigavano guance ed imperlavano fronti. I più sfortunati erano Gloria Christian, Mario Trevi e Tullio Pane che, avendo le prime tre canzoni, furono anche i primi a truccarsi e ad indossare gli abiti di scena. Maria Faria, invece, ultima in ordine d'uscita, rimase praticamente tutta secca in vestaglialetta grigio-perla. Ogni cinque minuti andava ad immergere, nel lavabo colmo d'acqua e di cubetti di ghiaccio, le mani fino ai polsi. Assicurava trattarsi d'un segreto per mantenerli freschi ed evitare di bere. Fierro e la moglie, in camerino assieme ad un sarto, provavano cappotti e pesanti abiti di lana. Non era una stranezza, ma la penosa necessità di preparare affrettatamente il guardaroba invernale che, fra pochi giorni, servirà loro in Australia dove ora è inverno. Fierro non si preoccupava molto del Festival. «Che io mi piacci o no» diceva «non potrò sfruttare il Festival perché, appena finito, devo lasciare l'Italia per un mese». Infatti mentre questo numero del giornale esce in edicola, Fierro si trova già in volo per Sydney. Terrà laggiù una serie di 28 spettacoli. Sergio Bruni, sedicesimo ad entrare in scena, rimase fino a pochi minuti prima isolato in camerino. Indossava una vestaglia di seta a grosse righe, si mostrava sorridente, pacato e signorilmente calmo. Non scambiò saluti né parole con Mario Trevi, il giovane che viene considerato il suo più diretto rivale. E questo per una semplice ragione: Bruni e Trevi non si conoscono. Nessuno ha presentato l'uno all'altro. Il giovane non è andato spontaneamente a presentarsi. Né Bruni, incontrato nel corridoio, ha avuto per lui un gesto o un sorriso. Il «re» della canzone napoletana, invece, ha dedicato amichevoli attenzioni e simpatiche tenerezze a Wilma De Angelis.

Nei camerini delle cantanti, intanto, i marzi di Boeri andavano accumulandosi. Il record degli omaggi floreali è però toccato ad Achille Togliani che, in cassottiera e mutandino, cercava d'indossare la smoking scavalcando fasci di sciarlette rose deposti sul pavimento essendosi rapidamente esaurito ogni altro spazio disponibile. Unito alle rose un bigliettino con sopra scritto: «Ti amo sempre, la tua Ocketta». Togliani



Corrado Lojano, nonostante un imprevisto abbassamento di voce denunciato nella prima serata, è riuscito a portare in finale «Un urlatore a Napoli». L'incidente è da attribuirsi alla intensa cura dimagrante che Corrado sta osservando da un mese a questa parte. Egli afferma di avere già perso quasi 15 chili e di non mangiar più.

I NOSTRI CLIENTI PAGANO

LIRE
14700

Valigetta Mod. A-22

complesso EUROPHON
a velocità
disparfante incorporato
moduli componibili
giradischi ad a.c.
velocità variabile

LIRE
19700

MOD. B-21

Valigetta Mod. B-21
completo LISA
4 velocità

terzo componibile
giradischi ad a.c.
velocità variabile

GRATIS 20 DISCHI
micrologico dei più bei successi della musica
leggera a chi acquista le nostre fonovaligie

SCRIVETECI

una cartolina postale col Vostro nome e indirizzo,
specificando il modello scelto e ricevete entro
pochi giorni, a casa Vostra, le fonovaligie con i
20 DISCHI IN REGALO, contrassegno.

PRODOTTO AL POSTINO ALLA CORDIGLIA DEL PADO

Spedite oggi stesso la cartolina

POKER RECORD Spaziochiave Velocando Milano
Telefono 900.100 - 902.753



d'ordine, salvaguardare l'incolumità dei cantanti

ni giurava trattarsi d'una ammiratissima cantante, poi, una volta in scena, si rivelava, giurava trattarsi dello stesso Achille. Comunque, sempre a proposito di questi due cantanti, occorre ricordare alcuni scherzi ai danni di Togliani, per la prima volta in vita sua, è comparso ad un Festival da solo, senza neppure una fatinissima battuta al suo fianco. Comunque, al contrario, scortato e vigilato dalla sua bella moglie dai capelli rossi, non ha, almeno durante la prima serata, neppure accettato alcun scherzo ai danni dei colleghi. I quali, preoccupati, gli andavano chiedendo se stesse poco bene. In effetti, sia per il debutto a Napoli, sia per una lieve interruzione di voce (la solita sudata con susseguente corrente d'aria). Lojaceo e Marino Marini erano un po' nervosi. L'uno e l'altro, appoggiato a qualche momento di calma, correvano verso i camerini, salivano al secondo piano, e chissà dentro al locale delle docce, emettevano urlatissimi vocalizzi per carburare la voce. Julia De Palma non aveva al suo fianco il marito perché trattato a Roma da impedimento al lavoro. Tutti si aspettavano che sarebbe stata, da sola, più irrequieta. Invece era più calma. Sedeva davanti al televisore installato fra le quinte e pareva una dolce mamma tanto aveva parole di lode e di bontà per tutti, anche per i disegni di Anna Salvatore. Piero Flo Sandron era sola. Natalino Otto, mancangli la madre una settimana prima, aveva preferito trascorrere un periodo di riposo a Chianduno, con la loro bambina. La moglie di Marino Marini girava per il palcoscenico con un sorriso che solo per i disegni di Anna Salvatore (il fion con in braccio il loro piccolo figlio Jerry) le chiesero come mai fosse così serena e felice. Forse che suo marito era certo di vincere ai Festival? Ma la moglie di Marini era felice per un altro motivo. « Ho saputo che aspetta un figlio. E i due figli ragazzi. Forse sarà una bambina. Marino la desidera tanto. » Trevi, Giacca e Luadri, i giovanissimi, le rifece con una sola canzone, formavano un gruppo a parte. Si ricucoravano a vicenda in anticipo. Non osavano sperare di entrare in finale. Infatti le loro canzoni non furono fra le cinque prescelte. Per loro il Festival era già finito. Disero: « Tante grazie, tanto battucore per nulla. Ma si consolano con all'ave, che l'indomani mattina, anziché tornare in Teatro per le prove, sarebbero andati al mare, a fare il bagno. Anche Franco Raimondi l'opportunità festivaliera terminò rapidamente. Ma il Raimondi tacca. « Ho il diritto di essere orgogliosa », disse con un sorriso dietro il quale trappeleva la tristezza. Tullio Pane, anch'egli escluso, non modificava il proprio atteggiamento di buon ragazzo. Miriam Marini trascorreva una parte della serata accennando passi di danza ad ogni canzone che i colleghi offrivano in palcoscenico. Ad un certo punto il notaio chiese a Maria Borroni di leggere in trasmissione le modalità della votazione. La Borroni si ripeté che occorreva, in caso, l'autorizzazione del regista Landi il cui cognome risultò sconosciuto al notaio. Sicché, per quaranta secondi, fu tra la Borroni e il notaio un dialogo di questo tipo: « Come si chiama il regista? ». « Landi. ». « Lampi? ». « Landi. ». « Lanti? ». « Lanti. ». « Bene, bene, capiterà. Landi? ». Ed il notaio se ne andò a cercare il signor Landi. Il quale, chiuso nel pullman-rogia, assieme alle segnalazioni ed agli ordini di carattere tecnico, faceva l'ultima perquisizione alla cabina in palcoscenico: il seguente fiasco lamentò: « Qua da me ci sono 35 graditi ». Nessuno dei cantanti lo invidiava. Ma tutti invidiavano Claudio Villa che sapevano fresco e scacciato in albergo a riposare per prepararsi per la seconda serata. E molti si chiedevano: « Che quest'atmosfera serena e familiare della prima sera non dipenda dal fatto che abbiamo un solo "re" in palcoscenico? ». Ma che succederà domani quando i "re" saranno due? ». Nessuno, allora, sapeva ancora che, in palcoscenico, i due « re » non si sarebbero mai incontrati. E non per colpa di Villa, ma per volontà di Bruni che, abbandonando la manifestazione, aveva subito provveduto a far vuotare il proprio camerino. La seconda serata, quindi, iniziò con quel camerino là cui porta spalancata, priva del cartellino col nome del cantante, rivelava un inferno nudo e spoglio come stanza di ospedale dopo la morte del ricoverato. I cantanti sapevano che Bruni aveva inviato una lettera ed un certificato medico ai responsabili dell'organizzazione dichiarando di avere subito un « trauma nervoso con conseguenze patologiche ». E maggiormente disapprovavano il collega. Tutti lo accusavano di aver mancato di rispetto al pubblico, allo spettacolo, a loro stessi. « Non muovono le critiche a Bruni sottovoce o nel chiuso dei camerini, ma andavano ad esprimere ed a ripetere il crocchio in crocchio. Piero, come udiva la parola Bruni, diceva: « Bruni? Non lo conosco. Io conosco solo gente seria ». L'unico che, per ovvie ragioni, si astenne cavallerescamente da ogni commento è stato Claudio Villa. Era pallido. Non aveva voluto toccare. Non nascondeva il proprio nervosismo. « Non vedo l'ora di cantare » confessava « perché ho bisogno di scaricare la tensione nervosa. ». Fra le quinte era aumentata la vigilanza della polizia e dei carabinieri. Quindi « appuntati » furono dislocati in vari punti con la consegna, da parte del commissario, di « salvaguardare l'incolumità dei cantanti ».

« Gli « appuntati », un poco arrabbiati, chiesero esattamente cosa avrebbero dovuto fare. « Salvaguardati », replicò il commissario. La consegna fu presa alla lettera. Perciò, per alcuni minuti, pareva fosse sopravvenuta, la dittatura militare. Il marito di Gloria Christian, giunto in ritardo e sconosciuto ai molti, fu abbracciato mentre tentava d'abbracciare la moglie. Il fedele scudiero di Achille Togliani (è il cantante d'avanspettacolo Romano Mantovani) che circolava con una specie di tascapena pieno di bombe (si trattava d'una borsa zeppa di foto di Achille) fu rapidamente perquisito. Infine si giunse al grado di massima tensione. Lily Lembo avrebbe dovuto uscire ad annunciare che Serenata o Margelitta, anziché da Bruni, sarebbe stata cantata da Ruggiero Coi. La polizia temeva reazioni e pomodorate da parte di probabili sostenitori di Bruni. Perciò « appuntati » riuscirono a sventare la bella fagiolata che, poco prima di uscire, tremava mentre, a titolo di incoraggiamento, udiva alle spalle frasi tipo: « attenti ai pomodori sul bel vestito rosa », o « in caso di disordini veniamo a salvarla! ». Quindi, mentre la Lembo leggeva il suo annuncio in palcoscenico, calato un drammatico silenzio, le forze dell'ordine stavano pronte al balzo come merine in attesa dell'assalto. Lo scroscio d'applausi che giunse dalla platea suonò quale dichiarazione di pace. I bravi molti capirono che tempesta non ci sarebbe stata, e, per fortuna di tutti, nessuno di « salvaguardare ». Per cui fu più riposante ed agevole muoversi per il palcoscenico. Durante il periodo della severa salvaguardia Wilma De Angelis non fu, naturalmente, uccisa. Ma derubata delle calze che aveva in camerino. Perciò se ne andò a cantare in abito da sera, scarpe azzurre in raso bianco, ma senza calze. Luciano Vir-

gilli non subì alcun furto. Alla sua salvaguardia pensava l'ex fragile Giuseppe che, tra l'altro, gli impediva di bere per evitare scherzi alla voce. Virgilli tentò più volte di allontanare Giuseppe, ora involando a prendere lo specchio, ora spedendolo ad esaminare la situazione in platea ed approfittando della momentanea assillone per disattarsi. Ma come Virgilli stava per avvicinare il bicchiere alle labbra, ecco ripiombare Giuseppe disgrigliante: « Lucia, l'accido! ». « O Sandron, che aveva Serenata o Margelitta con Bruni, scherzosamente diceva: « Sono una povera vedova. Non solo Bruni ha lasciato lo spettacolo, ma ha piantato anche una povera donna ». Il maestro Espaito faceva la spola fra orchestra ed un fondale dietro al quale stava una fila di salviette di carta. Sudava come una fontanella. I poliziotti, ogni volta, lo salutavano con estremo rispetto, non si sa se per omaggio musicale o perché sembra Scelba. Marino Marini aveva ricevuto in dono dal quartetto inglese tre scatole di pasticcini di more. Trovò che facevano bene alla voce. In mezz'ora ripulì le tre scatole. Infine venne il momento dell'entrata di Claudio Villa. Tutti i colleghi si radunarono accanto al televisore del palcoscenico. A canzone ultimata, il primo ad abbracciare Claudio è stato Nunzio Gallo. Poi, sbarrato di quinta, Marino Marini abbracciò Villa dicendogli: « Hai vinto una battaglia bellissima, da signore ». In breve Claudio si trovò stretto, circondato, accarezzato. Stava per piangere dalla commozione. Balbettava « grazie, grazie » ed aveva il viso cerreo e scovellito. Chi, invece, tentava di ringraziare, ma senza riuscire ad emettere alcun suono, era Ruggiero Coi, il cantante di pasticci che la rinuncia di Bruni portò in primissimo piano al vertice del Festival. Intanto, in un angolo, fra Marina Borroni ed il notaio si svolgeva il seguente dialogo: « Scusi, signorina, sa dove potrei trovare il signor Landi? ». « Landi. ». « Ah, non

Marino Marini ha superato brillantemente la prova nonostante i commenti sfavorevoli che hanno accostato quattro inglesi da lui reclutati a Lampedusa come cantante Marino Marini è riuscito a vincere con ammirevole coraggio la sua visibile emozione.



Marino Marini ha superato brillantemente la prova nonostante i commenti sfavorevoli che hanno accostato quattro inglesi da lui reclutati a Lampedusa come cantante Marino Marini è riuscito a vincere con ammirevole coraggio la sua visibile emozione.

Gloria Christian, giunta direttamente a Napoli dal viaggio di nozze, è stata al centro di una polemica riguardante l'ordine delle esecuzioni della prima serata. « Per prima non canto » ha detto, ma poi ha desistito dal suo proposito.

Napoli non vive in queste canzoni

Landa? » « Landi... » « Va bene, aspetta che me lo segno così non sbaglio più. Ecco fatto: signor Landi... »

Perdemmo il seguito della conversazione perché le voci dei due furono soverchiate da quella di Maria Paris che, non entrata per due soli punti in finale la sua canzone « O professore » e Cavalieri, investiva in strettissimo dialetto napoletano contro i dirigenti della propria casa discografica. Filosofia a sempre bellissima anche a tarda notte. Julia De Palma non si doleva per l'esclusione di *Note d'amore*. Indossava un abito di pizzo nero ed accusava il suo madre che, stizzita in luogo della figlia, la gridava perché fumava troppo. Solo lasciando il palcoscenico al termine della seconda serata, i cantanti si resero conto che, dopo tutto, il caldo non era affatto diminuito. Erano aumentate le emozioni e le incertezze. Infatti, mentre la prima sera era stata, come consumazioni, idrominorale ed analcolica, nella seconda comparvero i *sky&sky* e soda ed una

camomilla per il pianista Exposito che, sulla tastiera, sostituì Bruni. Il caldo tornò ad imperversare durante la terza serata. Sul vassoio del barista si notarono varie camomille perché, ed è umano, ogni « finale » riesce sempre a scuotere i nervi. C'è chi vince e chi perde. Ma alla serata conclusiva di questo ottavo Festival, forse più che in qualsiasi altra, ogni cantante ha voluto offrire ai colleghi simpatia, cameratismo, solidarietà. Tutti avevano disapprovato Bruni come cattivo collega. Perciò tutti erano moralmente impegnati a dimostrare che, in fondo, e al di sopra delle lotte festivaliere, i cantanti devono essere fra loro, più che colleghi, amici. Sicché, in massa, lasciarono il Teatro Mediterraneo, il suo afoso calore, la sua atmosfera arroventata, e partirono per i ristoranti sul mare dove, come sempre, il Festival di Napoli finisce per morire fra il respiro delle onde, il tintinnare delle forchette contro i piatti di spaghetti alle vongole ed il baluginare dell'alba.

È APPARSA LA LINEA CINESE NEGLI ABITI DELLE CANTANTI

Wilma De Angelis ha indossato un abito di organza marrone sfumato, dalla gonna larga ricamata con minuziosa farfalla multicolori, per *S'è avutaro 'o viento*, e un abito bianco pure di organza, con grembiolino ricamato a fiori in tinte pastello, per *O professore 'e Carolina*. Per la « finale », un abito in faille marrone scuro ricamato, con corpi e polsini dalla larga cintura.

Fra Sandara ha indossato un abito in organza bianco per *'Sti munnane*, e un altro pure di organza, a fantasia, del tipo a cono, per *Serenata a Margellina*.

Miranda Martino, per *Stazza si e per Serenatella c' 'o si e c' 'o no* un vestito di taffetà rosso dalla gonna ampia e larga e dalla vita aderente. Per Cuci Settè, un aderentissimo vestito verde smeraldo con filettature dorate.

Gloria Christian, per *Serenatella c' 'o si e c' 'o no*, un vestito in sfumatura rosata puntata su foglia ornata, per Pe' 'na raggie 'e luna; per Cuci Settè, un abito merlettato in giallo su fondo bianco.

Julia De Palma, per *Musica 'mprevviata* ha indossato una gonna in raso blu con gualbo a chignon, di chiffon stampato a fiori. Per *Note d'amore*, vestito nero, tessuto in basso su larghe aricciature.

Francesca Raimondi ha portato abiti di linea semplice, molto eleganti.

Maria Rossetti si è presentata la prima sera con un abito di organza e chiffon, aderente ma con gonna svantata, di motivo floreale; nella seconda sera con un bianco aereo scollato, a paillettes, e nella terza con un Kan Kan nero, dall'orlo pieghevole e le spalle uscite.

Lilly Lembo e la giovanissima Vittoria Prada, presentatrici delle presentatrici, elegantissime con abiti freschi e vaporosi.

Nella foto a destra: Julia De Palma col vestito di linea cino-giapponese, col quale s'è presentata alla ribalta del « Mediterraneo » per interpretare durante la prima serata e *Musica 'mprevviata*.



DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

DISCHI MICROLOGICO NORMALI AD ALTA FEDERITÀ cm. 25, giri 33.3

• L. 1.300 • 1 disco • 250 spese post. pr. spet. per 3 dischi L. 3.500 • 750 spese post.

rock and roll



PR 331 - Maria Bertalotto e i suoi: *Gianni Rock, Victory Rock, Rock Parade, Little Rock, Rock Session, Rocking Stone, Non stop Rock, 4 x 4 - Live Rock*



PR 332 - *Donk, Volare in volo, 2 x 2, 3 x 3, 4 x 4, 5 x 5, 6 x 6, 7 x 7, 8 x 8, 9 x 9, 10 x 10, 11 x 11, 12 x 12, 13 x 13, 14 x 14, 15 x 15, 16 x 16, 17 x 17, 18 x 18, 19 x 19, 20 x 20, 21 x 21, 22 x 22, 23 x 23, 24 x 24, 25 x 25*



PR 334 - cantano Tina Turner, i 4 quart. *Rock, Gospel, Blues, R&B, Soul, Funk, Jazz, Pop, Rock, Folk, Country, Disco, Ballad, Instrumental, Vocal, Instrumental, Vocal, Instrumental, Vocal*



SCRIVETE una cartolina con il Vostro nome e indirizzo, otto posti giusti in servizio a casa Vostra: i dischi sono pagheranno al primo abito consegna del pacco. Inviare la cartolina oggi stesso.

POKER RECORD

GRATTACIELO VELASCA/M

Milano - Telefono 860.568 - 892.763



PR 335 - cantano Tina Turner, i 4 quart. *Rock, Gospel, Blues, R&B, Soul, Funk, Jazz, Pop, Rock, Folk, Country, Disco, Ballad, Instrumental, Vocal, Instrumental, Vocal*



PR 336 - *Tanti Colori, 2 x 2, 3 x 3, 4 x 4, 5 x 5, 6 x 6, 7 x 7, 8 x 8, 9 x 9, 10 x 10, 11 x 11, 12 x 12, 13 x 13, 14 x 14, 15 x 15, 16 x 16, 17 x 17, 18 x 18, 19 x 19, 20 x 20, 21 x 21, 22 x 22, 23 x 23, 24 x 24, 25 x 25*



PR 337 - *Valzer e Ritmi, 2 x 2, 3 x 3, 4 x 4, 5 x 5, 6 x 6, 7 x 7, 8 x 8, 9 x 9, 10 x 10, 11 x 11, 12 x 12, 13 x 13, 14 x 14, 15 x 15, 16 x 16, 17 x 17, 18 x 18, 19 x 19, 20 x 20, 21 x 21, 22 x 22, 23 x 23, 24 x 24, 25 x 25*



PR 338 - cantano Tina Turner, i 4 quart. *Rock, Gospel, Blues, R&B, Soul, Funk, Jazz, Pop, Rock, Folk, Country, Disco, Ballad, Instrumental, Vocal, Instrumental, Vocal*

"Vila puo fare il mio guardaportone!"

Verso mezzogiorno, mercoledì 15 giugno, il regista Landi s'avvicinò a Claudio Villa, appena giunto al « Mediterraneo », e gli disse che, per esigenze artistiche e spettacolari, necessitava chiudere la serata del Festival con la ripresa dell'orchestra Esposito e del cantante Nunzio Gallo, e « Che? Non se ne parla neanche », strillò Villa, e Torno subito a Roma. Il maestro Rendine franò sui due, gridando che l'ordine di presentazione delle canzoni era stabilito da tempo e non si poteva mutarlo, ipso facto, all'ultimo momento. Landi prese a discutere, stupito per simile presa di posizione. Sta di fatto che, avendo discusso con l'avvocato Russo e con Bruni la questione, era persuaso di mettere a posto le cose serenamente, « lo torno a Roma. Tutti saluti », sibilava Villa, Sergio Bruni, sul palco, disse soltanto: « Se date soddisfazione a Villa, lo non canto ».

Landi cominciò a sudare. L'avvocato Russo cominciò a rendersi irripetibile. Rendine cominciò a dire che la sfortuna lo perseguitava. In realtà, il dramma di Landi appariva di tremendo oscuro: come accadrà le ambizioni di Villa, forgoglio di Bruni, la fede di Rendine, l'abilità di Russo, le esigenze artistiche televisive e, non dimentichiamolo, la necessità di salvare la faccia? Andò a finire come doveva finire: e l'ore e Napoli rinunciò a cantare. Nessuno ci credeva e invece Bruni mantenne la parola. Si disse che Villa, intimorito, telefonò a Bruni per offrirgli un oneroso compromesso. Abbiamo chiesto a Villa i particolari della telefonata e Claudio, non afflitto da soverchio modestia, ci ha risposto: « Ho la faccia di uno che telefona a Bruni? ». E con la sua consueta levità, ha soggiunto: e Ragazzi, non scherziamo. Vorrei proprio

conoscere chi ha inventato questa baggianata ». Veramente non disse « baggianata », ma le buone maniere ci vietano di riferire il termine esatto.

Poco dopo l'annuncio ufficiale del ritiro di Bruni, siamo andati da lui, nella bella villa situata al Parco Cometa-Ricci poco distante da corso Vittorio Emanuele. Bruni ci ha ricevuto, malgrado l'ora di notte, e « Sto male, sto veramente male », disse... « Immagina tantissimo quel che si dirà di me. Ma sto male: che potrei fare? » Benché in apparenza imassabile, la sua ansiosa appariva fin troppo, e Faranno di tutto per disingannarmi come il diavolo, ma non è la verità ». Occorre riconoscere che la « lotta per la chiusura » era stata combattuta da Bruni e da Rendine. Villa era rimasto in margine. La tensione nervosa, obiettivamente, deve aver avuto gran peso nella rinuncia di Bruni.



D. Landi ci ha mostrato due dischi delle canzoni da lei già incise. Glieli ha mandati per permetterli, sopprimendo così alla sua assenza?

R. No. Non affatto. Questa faccenda mi ha piuttosto scoccolato. Sto male. Ho mandato solo una lettera per annunciare la mia impossibilità a partecipare allo spettacolo, e il certificato medico, ma hanno respinto tutto. (Ci mostra la lettera e il certificato rilasciato dal dottor Enrico Cianciopoli, direttore sanitario del Centro Enoterapeutico AVIS di Cantiano).



D. Lei ha pensato alle conseguenze del suo gesto?

R. Questa sera non avrei potuto cantare. Ero svenevole. Costareo, avrei ingannato il pubblico... Vede, lo cammino per mano alla canzone e la canzone è sempre avanti a me. Forse sbagliavo, forse non appartengo a quest'epoca di pasticcini. Che ci posso fare?



D. Quali sono i termini dell'inesorabile decisione?

R. Fui chiamato dagli organizzatori. Dissero che mi volevano a qualsiasi condizione. Domandai di chiudere le serate e dissero sì. Tutto verbalmente, purtroppo. Le cose si trascinarono. Scrisi, chiesi conferma e non mi venne niente. Disse chi accettavo di non chiudere lo sempreché tale privilegio fosse riservato a un cantante napoletano: Gallo, per esempio. Dissero sì. Finché stamane tutto cambiò. Perché proprio Villa?



D. Ma come è giunto alla determinazione di rinunciare?

R. Sono stato male, ripeto. Non avrei potuto cantare. Quello che mi ha abbattuto, comunque, è stato il fatto morale... il tradimento di cui sono stato vittima... Avevo avuto qualcuno alle spalle, mi credea, questo non sarebbe accaduto.



D. Claudio Villa, a quanto si va dicendo, era stato ingaggiato dal maestro Rendine con il preciso impegno di chiudere la seconda serata. Lei era al corrente di questo accordo? Inoltre, ritiene che, essendo Claudio Villa molto popolare, siano possibili dei favoritismi nei suoi riguardi?

R. Che vuol dire? Che sono queste storie? Questo è il Festival della canzone napoletana... Villa? Villa, lo scriveva ben chiaro, Villa può fare il mio guardaportone!



D. Quale linea di condotta assumerà, adesso?

R. Non posso rispondere con precisione. In questo intanto vorrei andarmene, via, via... Via dal dibattimento, dal provincialismo astiano. Ma Napoli è il mio cuore! (Mostra foto a destra: Bruni ci fa ascoltare la registrazione della sua canzone inclusa nel Festival).



GLI ALBERGHI DEI MILIONARI EVITATI DAI CONIUGI MASCHIO

Le giornate trascorse dalla "signora Tonina" e dal marito sulla Costa Azzurra, dove il nostro fotografo ha seguito in incognito gli sposi. La popolarità della cantante di Novi è ferma al versante italiano del colle di Tenda.

Seduti su un muricciolo in prossimità delle Rocce Rosse Tonina e Mario si confidano i loro segreti, ignari di essere sorpresi dall'obiettivo del fotografo.

WEST EN
HOTEL





1 Mario Maschio e Tonina Torrielli lasciano l'hotel a West End a Nizza dove hanno trascorso la prima giornata del loro viaggio di nozze.

2 Gli sposi si apprestano a rimettersi in viaggio per esplorare altre località della Riviera francese affollata da turisti di tutto il mondo.

3 Il teleobiettivo del nostro fotografo cattura il biondissimo Mario Maschio che nel viaggio ha evitato ogni incontro con i giornalisti.



dal nostro inviato Sandro Rigaldo

St. Tropez, giugno

Il nostro inseguimento dei coniugi Maschio è incominciato giovedì 9 giugno, solo prima di mezzogiorno e subito dopo la festiciolina discreta con la quale essi si sono congedati dai parenti, dagli amici e dalla moltitudine degli ammiratori. Tonina ha lasciato il bianco abito da sposa e ha indossato un *findejour* sportivo color corda, un *fonduer* verde le raccoglie i capelli, grandi occhiali da sole cerchiati di bianco le nascondono la metà del viso; il marito porta pantaloni color iuta e maglietta celeste.

Vogliamo tener dietro per qualche giorno al viaggio di nozze di una delle cantanti più coccolate dal nostro pubblico, seguire gli sposi negli alberghi, nei ristoranti, sulle spiagge, nelle passeggiate, vederli com'è tra la gente straniera, girare per i negozi a comprare ricordi e spedire cartoline illustrate. Ma temiamo di perdere l'occasione fin dall'inizio.

Tonina ha regalato al marito una *spider* rossa fiammeggiante, e si vede che lui ne è diventato subito padrone in tutti i sensi: la porta da campagna e piglia a tutto gas. Tra Torino e Cavallermaggiore, lungo la strada che per il Colle di Tenda porta verso la Francia, il tachimetro oscilla tra i 160

e i 170, e il nostro pilota, che pure è alla guida di una *supercar*, deve giocare il setolebbio per tenergli dietro. Se Maschio piglia un altro po' il perdiamo di vista. Ma più di così non va, meno male.

A Casse si fermano, Maschio cambia in franchi francesi e pesete spagnole mezzo milione di lire. Dieci minuti, poi la corsa riprende verso il confine. A Tenda, mentre si controllano rapidamente i documenti, Tonina è riconosciuta: finanzieri, carabinieri, funzionari, ragazze e ragazzi sanno dell'avvenuto matrimonio. Battiamo «*avviva Tonina!*», autografi, grida confuse, pigliapiù. Saranno le ultime manifestazioni di affetto, di allegrezza, di entusiasmo. Di là dal confine la nostra Tonina Torrielli, una delle dive della nostra musica leggera, non sarà che una comune turista in viaggio di nozze, una «*Madame Maschio*» da trattare con ogni riguardo e rispetto, ma nient'altro. Ci accorgemmo infatti che in Francia il nome di Tonina Torrielli è pressoché ignoto.

Gli sposi giungono a Nizza verso le dieci e mezzo di sera. La città è festante, bandiere, luci, musiche dappertutto, ma non è per la nostra Tonina, la città festeggia il centenario dell'annessione di Nizza e Savoia alla

Francia. La *spider* rossa procede lentamente tra la folla. Vediamo il fascino di Tonina volgersi a destra e a sinistra, un po' stanco, un po' stupito. Le luci rosse gialle blu verdi piiovono addosso alla sua stanchezza e sembrano accentuarla. La macchina impiega tre quarti d'ora a percorrere la lunga, faticosa *Promenade des Anglais*, fino all'«*Hotel Negresco*». Sarà questo albergo da miliardari cosmopoliti, la meta dei «*Messieurs Maschio?*» Sembra.

La macchina si ferma davanti alla *L'Impérial* facciata, marito e moglie la guardano, poi si guardano. Poi se ne vanno. Pochi metri più in là si arrestano a fianco di un *gendarme*, confabulano, il *gendarme* accenna un palazzetto di fronte: è il «*West End*», un albergo semplicemente «*decento*». Qui gli sposi trascorreranno la notte. Scomparemo nel portoncino.

Dopo un'ora scendono, vanno alla «*Brasserie de La Fayette*» dove rucchianno qualcosa avvolgiatamente, bevono un bicchiere di vinello chiaro, svogliatamente. Sono stanchi morti, è chiaro. Come noi, del resto. Alle due di notte scorgemmo nel «*West End*», Mezzogiorno dell'indomani. Gli sposi

si mostrano nuovamente. Sono freschi, vivaci, riposati. Lui le dà un colpo sulla punta del naso, lei contracambia con un bacio nel medesimo posto. Saltano in macchina, lui vestito come ieri, lei indossa un abito a righe chiare e scure e un *fonduer* a vivaci colori. Cannes è attraversata d'un fiato: non devono esserci nemmeno accorti di aver visto una delle più celebri città del mondo.

Alle quattro del pomeriggio siamo a St. Raphaël, al tramonto siamo a St. Tropez, immersi tra un cielo e un mare di luci scalfiate, violacee, porpora: una visione dantesca. Mario Maschio è ormai padrone della Costa Azzurra, trova subito un alberghino sulle Rocce Rosse, come un castello medievale pieno di suggestioni romantiche.

Qui gli sposi rimarranno per sei giorni, chiusi e isolati nella loro nicchia d'amore. Li vedremo affacciarsi ai terrazzi, guardare giù la gente, guardare noi che avevamo giurato di fotografarli in costume da bagno, guardare il sole e il mare. Saranno mesi seci sulla terra per cinque minuti in quei sei giorni?

Mistero.

Sandro Rigaldo

SERGIO BRUNI



Sergio Bruni, attualmente considerato il più popolare interprete della canzone napoletana, ha partecipato per la 5ª volta al Festival di Napoli. Quest'anno ha preso parte anche alla rassegna di Sanremo, presentando « E mezzanotte » e « Il mare ».

Il capriccioso cantante napoletano era tra l'altro amareggiato per non essere riuscito a soddisfare due suoi desideri. Era ambizioso di presentare al Festival una sua composizione e di accompagnare al Teatro Mediterraneo le figlie, ma queste si sono rifiutate perché non volevano vedere i "nemici" del padre.



E' TIMIDO O SUPERBO?



Sergio Bruni, il cui vero nome è Guglielmo Chianese, è padre di quattro bambine. Vive in una villa situata sopra Merglina. Il cantante trascorre molte ore nel suo studio, dove compone canzoni. Aveva concorso anche come autore all'VIII Festival partenopeo.

Napoli, giugno

Indipendentemente dai motivi che hanno suggerito il clamoroso ritiro, due altre amarezze sono rimaste nel cuore di Sergio Bruni in questo VIII Festival: il non aver potuto fare ascoltare al pubblico almeno una delle due canzoni ch'egli aveva inviato come autore ed il non essere riuscito a far venire in teatro le sue figlie. Nel primo caso prevale la volontà degli organizzatori che escludono dalla competizione i cantanti autori. Nel secondo, Bruni fu costretto a rispettare la volontà delle bambine che hanno rifiutato di andare al « Mediterraneo » dicendo: « Non vogliamo vedere quelli che sono nemici di papà ». Ma ha veramente tanti nemici questo « re della canzone napoletana », e, in caso, chi sono? Abbiamo direttamente posto la domanda a Bruni che ha risposto: « Non nego di essere ambizioso, ma le mie ambizioni sono esclusivamente di carattere artistico. Credo nel mio genere e nel mio modo di cantare. Ho puntato su tale strada e la percorrerò senza alcuna concessione. Per far questo, poiché il nostro mondo della musica leggera ha troppi interessi e padroni, non posso che dar retta ad una sola persona: a Sergio Bruni. Se dessi retta ora ad un direttore d'orchestra ora ad un maestro sardi, di volta in volta, così come mi vorrebbero l'uno o l'altro. Invece, in ogni momento, sono sempre me stes-

so, e, in tal modo, credo in buona fede di rappresentare una genuina espressione del canto e della musica partenopea. So che ad alcuni non piaccio. Io, però, canto per un mio pubblico al quale, anche in futuro, garantirò un preciso stile, una precisa personalità. Purtroppo, per fare questo devo sovente assumere atteggiamenti rigidi e diciamo pure altezzosi. Non sarebbero, badate bene, nella mia natura. Ma cantare non significa soltanto fare dell'arte; significa imporsi in una lotta dove essere gentili e miti è un dannosissimo lusso. Tuttavia non sono quell'eroe che mi si dipinge, e conto, proseguendo nella mia carriera, di arrivare a farlo comprendere a tutti. Perché lo agiaco sempre con serietà e questo pretendo dagli altri ».

Sergio Bruni, per queste ragioni, non prenderà più parte a festival. Né ha esitato nel dichiarare che, d'ora in poi, apparirà in pubblico solo nei suoi recitali. Quindi non farà parte

del gruppo di cantanti che l'ingegnere Landi porterà a New York per replicare le canzoni dell'VIII Festival. Bruni, del resto, fra una ventina di giorni lascerà Napoli per intraprendere una lunga tournée europea che lo porterà non solo a Londra, Parigi, e Berlino, ma anche in Polonia ed in Russia. Nel frattempo intensificherà la propria attività di compositore. Ha scartato offerte cinematografiche, né è interessato particolarmente alla televisione. Egli crede che in quest'epoca di grossi « lanci » tramite il *juke-box* e la TV sia ugualmente gradito il cantante che « se ne sta signorilmente in disparte come un aristocratico che, però, al momento buono, scende fra il popolo e parla il linguaggio popolare ».

Nonostante le polemiche post-Festival a « Villa Bruni » giungono lettere e telefonate di nuovi ammiratori; per cui le figlie del cantante più non pensano ai nemici del babbo, ma solo a quelli che dicono: « Sergio, tu se' lu' re ». **Franco Gatti**



Completiamo la serie di consigli estivi per i quali ha gentilmente posato la cantante Nuccia Bongiovanni sotto la guida dell'esperta di bellezza di "Grazia".



Chi arriva al mare o ai monti, il primo giorno è tentato di rimanere troppo a lungo al sole perché gli sembra che la pelle non si colori mai abbastanza mentre dovrebbe ricordare che le scottature cominciano a diventare evidenti e dolorose soltanto la sera impedendo di ottenere poi una « tintarella » uniforme.

Quindi per abbronzare con regolarità è necessario avere pazienza. Il primo giorno ci si limiterà a stare al

sole per un massimo di venti minuti e si provvederà a riparare la pelle con uno degli ottimi prodotti protettivi che ha creato la cosmetica moderna, e che contengono dei filtranti solari: delle sostanze cioè che lasciano passare i raggi benefici arrestando quelli nocivi.

Le donne dovranno preoccuparsi di difendere il viso perché se la pelle è grassa trasuda troppo e i pori tendono a dilatarsi, mentre se è secca fa-

PRIMA DI ESPORSI AL SOLE



Se la pelle si scottasse con facilità stendete, dopo ogni esposizione, della crema calmante, che vi servirà anche come nutriente quando la pelle irritata abbinerà d'un prodotto dietensivo.

Scegliete l'abbronzante solare adatto alla vostra pelle. Ora esistono le bombole a spruzzo, molto pratiche. Per pelle secca sceglierete lo spruzzo in crema, per pelle grassa preferirete il prodotto liquido e un po' alcolico. Infine per il viso sceglierete una crema apposta, evanescente e antiastere leggermente colorata. Ottimo un tipo prodotto da una nota casa americana.

INDISPENSABILI ALL'ARIA APERTA



ilmente si disidrata e avvizzisce. È inutile quindi illudersi di poter fare a meno delle cure di bellezza per tutto il periodo dell'estate: la pulizia e il nutrimento della pelle sono indispensabili sempre mentre chi non ha più diecett'anni e vuole avere un aspetto accurato dovrà truccarsi anche per andare in spiaggia o in piscina. In questo articolo vi insegniamo appunto i segreti per poter eseguire un trucco perfetto per la spiaggia.

IL TRUCCO PER IL BAGNO

Stesa la crema anti-oleo sul viso asciugatevi con una salvietta di carta premendo con leggerezza, in modo da assorbire i residui di grasso, insipriatevi, poi, con lo speciale cipria incoloro che non copre l'abbronzatura ma la valorizza.



La mucosa delle labbra è molto delicata: vi consigliamo di proteggerla usando il bastoncino bianco apposito prima di passare il rossetto per le labbra. Per l'abbronzatura i colori più adatti di rossetto sono quelli tendenti all'arancio e al geranio.



Per riparare la vista usate i comodi paraocchi in cialtite colorata che intenerisce al costume. Li appoggerete sulle palpebre chiuse prima di stendervi sotto i raggi diretti del sole (Baratti).

Il cosmetico moderno per le ciglia è il mascara a impermeabili che ha un serbatoio in cui si infila un'asticella. Questa serve per truccare le ciglia che rimarranno tinte anche dopo il bagno. Per il giorno, cosmetico grigio o marrone e per la sera il nero.



Le speciali salviette inumidite nel liquido detergente vi serviranno per pulire le mani ed sminciare dal viso il trucco del primo mattino. Tenetele nella borsa per rinfrescarvi con facilità. Sul viso pulito dovete rimettere poi la crema e la cipria.



PER TENERE I CAPELLI IN ORDINE



Se non volete bagnare i capelli acquistate una cuffia americana a fiorellini applicati, simile a un cappellino, con lo speciale sistema di chiusura interna che impedisce all'acqua di passare. Dovrete però scegliere l'esatta misura per la testa (Baratti).

Per mantenere i capelli ben pettinati, per difenderli dal vento e dalla sabbia spruzzateli con un leggero velo di lacca che formerà una specie di retina invisibile. La stessa lacca spruzzata sui riccioli umidi servirà per una messa in piga che duri di più.



OCCHI ARROSSATI



Potrete eseguire ogni sera un impacco speciale agli occhi usando la mascherina di fiori che troverete nelle profumerie ben fornite. Costa L. 500 e serve per più volte. Basterà immergerla nell'acqua tiepida, posarla sugli occhi e tenerla per un 20 minuti, dopodiché si lascerà asciugare prima di riporla nel suo sacchettino.

PIACE LA MUSICA
AI CAMPIONI
D'ITALIA

ALLA JUVENTUS SI CANTA



La Juventus, la Squadra dello Scudetto, ha conquistato quest'anno anche una gloria extra sportiva che è, al tempo stesso, maestosa e paradossale. Alludiamo alla popolarità musicale. Ormai l'immagine dell'indice celebrato si riallaccia non solo all'idea degli stadi colmi di pubblico e delle reti violate, ma anche a quella delle canzoni e dei dischi. Eppure, strano a dirsi, le vittorie sul campo di gioco e gli eventi musicali sono strettamente collegati fra loro. Ecco perché. Dopo ogni partita vinta, giocatori e dirigenti, indossano qualche po' tutti assieme dopo pranzo a rallegrarsi del successo. In tali circostanze John Charles assisteva la propria consistenza cantando qualche canzone. Fu così che le sue doti di interprete vennero notate ed elogiate dagli amici di Squadra, all'insù dal maestro William Galassini, e, infine, trasferite sul terreno discografico da un tifoso della Juventus che al tempo stesso è un «big» nel campo delle incisioni, l'ingegner Enrico Carrara, amministratore delegato della Fost-Cetra. Ma Carrara nel giudicare il gigante pol-

lese, si lasciò guidare soltanto da criteri musicali, facendo incroci la passione calcistica. Si spesse persino a commentare: «Atrei espresso parere favorevole nei confronti di Charles cantante anche se fosse stato il concostiere di una squadra rivale della Juventus». Dopo il felice battesimo dei microfoni toccato al giocatore-cantante, la Squadra-Campione si è vista nominare cittadina onoraria del mondo della canzone. Basta riflettere per capire cosa sarebbe accaduto se la Jute nel campionato 1959-60 fosse passata da una sconfitta all'altra: nelle ceneri della domenica sera, Charles, anziché abbandonarsi alle sue espansioni canore, sarebbe rimasto chiuso nel più britannico dei silenzi, nessuno avrebbe parlato di musica.

Nella Squadra dello Scudetto ci sono altri giocatori che intendono dedicarsi alla canzone? No: i campioni si limitano alla parte di ascoltatori. Quali sono le loro preferenze in tema di cantanti e di motivi? Essi stessi si sono confidati in proposito, per appurare la curiosità dei lettori di *Il Musichiere*.



JOHN CHARLES (29 anni, altezza m. 1,87, peso kg. 87, sposato). A differenza di tutti gli altri intervistati, suoi compagni di squadra, ci ha parlato non solo come ascoltatore, ma anche come interprete, e ha intenzione di continuare a cantare? «Si capisce. Ho grandi progetti». «Dedica molte

ore al giorno alla musica?». «La mia vera professione è quella di calciatore; a essa devo dare la precedenza. Per esempio, nelle settimane conclusive del campionato ho dovuto lasciare da parte quasi del tutto la musica. In tempi più tranquilli, ogni mattino provo canzoni e ripasso musica per un

palo d'ore». «Delle sue canzoni, quali le piace di più?». «"Sixteen tons"». «E a sua moglie?». «Anche a lei». «La signora Charles è orgogliosa della attività del marito». «Delle artiste italiane quale preferisce?». «Mina». «In quale interpretazione?». «In "È vero" e in quasi tutto il suo repertorio.»

a cura di Oscar Valli

Il centravanti John Charles ha rivelato le sue qualità durante i banchetti domenicali organizzati per festeggiare le vittorie ottenute negli stadi.



Omar Sivori è stato il primo dei giocatori giavannini ad accaparrare i ricchi incisi da Charles.

GIAMPIERO BONIPERTI (Barengo di Novara; 32 anni; altezza m. 1,75, peso kg. 76,2, sposato). Predilige la musica classica. « Non le piacciono le canzoni » e « Anche quella, qualche volta. Dovrei scaglierlo, punterei su "Il mare" ». Ma c'è un'allusione in queste parole. Infatti gli preferisce il vero mare, come pescatore appassionato e come bravo nuotatore.

ERNESTO CASTANO DI CINEGLIO Balsamo, 21 anni, metri 1,75, kg. 78, celibe. Cantante preferito: Don Marino Barreto jr. Canzoni: « Stupidi » e « Arrivederci ». Apprezza molto le interpretazioni di Miranda Martino.

BORGIO CERVATO di Carmignano Arezzo, 31 anni, m. 1,73, kg. 74. Musica leggera e operetta. Don Marino Barreto, Mina. Qualche titolo: « Acque amare » e « Al chiar di luna parto fortuna »; e « Nessuno ».

UMBERTO COLOMBO di Como, 27 anni, m. 1,83; kg. 77,5; celibe. « La musica leggera mi piace molto. » Genere:ariato. Interprete: Mina. Autore: Bindl.

FLAVIO EMOLI di Torino, 26 anni; altezza m. 1,75, kg. 80, celibe. Predilige il genere sentimentale. Rascioli gli è caro come autore e come cantante. Due titoli: « Romanca ca » e « Non so dir ti voglio bene ».

BENO GARZENA di Torino, 27 anni; altezza m. 1,80, kg. 79, celibe. Ha simpatie molto varie che vanno dalla musica leggera al jazz, da Mina alla Edith Piaf e a Gilbert Bécaud. Un titolo: « Donna in cerca d'amore ».

ETTORE LOJODICE di Milano, 27 anni, altezza m. 1,77, kg. 70. Don Marino Barreto jr. « Gli piace anche la "nouvelle vague" (Celentano e Mina). Due titoli: « Tristezza di lunari » e « Non partira, punterei su "Il mare" ».

BRUNO NICOLE, 20 anni, altezza m. 1,80, kg. 72. Predilige gli urliatori. Al posto d'onore, Betty Curtis. Metti preferiti: « Nessuno », « Buon di » e « La verità ».

BENITO SARTI di Padova, 26 anni, altezza m. 1,74, kg. 72. È un ammiratore di Modugno ma anche Betty Curtis gli è molto cara.

ENRICO OMAR SIVORI, 25 anni. L'oriundo nato a S. Nicolas, in Argentina, punta su Modugno. Ma anche la nostalgica musica sudamericana ha un'eco profonda nel suo cuore.

GINO STACCHINI di San Mauro Pascoli, 22 anni, altezza m. 1,70, kg. 66,5. « Tutte le mie simpatie sono per gli urliatori: Dalaria, Mina, Celentano. Gli piace molto « Chiaccio bollente ».

GIORGIO STIVANELLO di Venezia, 28 anni, altezza m. 1,74, kg. 73,7. Medesimo e Mina sono i suoi divi. Di Mimmo apprezza tutto, da « Pieve » a « Milioni di scintille », lanciata ai Festival del « Musichiere ».

GIUSEPPE VASVASSORI di Rivoli (Torino), 31 anni, altezza m. 1,79, kg. 73,7. Medesimo e Mina sono i suoi divi. Di Mimmo apprezza tutto, da « Pieve » a « Milioni di scintille », lanciata ai Festival del « Musichiere ».



(Segue)

FACHIRO Asceita musulmano mendicante, appartenente a un ordine regolare o libero. Penitente indiano che si mostra in pubblico in dolorosi atti di penitenza e mortificazione: vive anch'esso di elemosine, ed è molto riverito dai suoi correligionari. Da noi, i fachiri più conosciuti sono quelli che mangiano il fuoco, che ingoiano le lampadine, che si sdraiano su materassi di chiodi, che seguono dal principio alla fine il romanzo di « Tom Jones » senza emettere lamenti di sorta.

FAGOTTO Strumento per lo più di acero, il basso della famiglia degli oboe, grosso, a molte chiavi. Ha una bochetta simile a quella dell'oboe fermata alla serpe, ossia cannelo di settono a collo d'oca, infisso in un primo pezzo: questo sta sul sacco occhio, schiacciato, dal quale si eleva il pezzo lungo sormontato dalla campana: smontato nei suoi vari pezzi fa come un involto col suo staccato. Parvente stretto del fagotto, è il contrafagotto, un tempo celebre anche in televisione. Dette orfene, infatti, alla prima « verenza » di « Lascia o raddoppia? ». Tutti sanno come andò a finire. Il concorrente fece « fagotto » e se ne andò.

FARSA Intermesso burlesco tra un atto e un altro di un melodramma. Rappresentazione clamorosa e comica. Impresa sciocca e ridicola. Commediola buffa comunemente in un atto e che si solleva recitare dopo un'opera seria. La farsa ha ritrovato una patria nella televisione, soprattutto nella giornata del giovedì, « Campanile ». Anche durare un atto, però, dura tutta la sera.

FEGATO Grossa ghiandola di colore rosso bruno che secerne la bile, nella parte superiore dell'addome a destra, subito sotto il diaframma, sede dell'animosità e dello sdegno, Coraggio. Audecia. Le malattie di fegato, molto spesso, nascono da improvvise e prolungate arrabbiature e si manifestano con macchiette color sabbia sulla pelle. Dal 1952, data di fondazione della televisione, le macchiette color sabbia hanno invaso l'epidermide di almeno dieci milioni di italiani. Per combattere le malattie di fegato i medici ricorrono, solitamente, a un medicinale chiamato « Eparema ». L'« Eparema » si prende a cucchiaini: prima e dopo ogni programma televisivo (« Novelliere » e « Buone Vacanze » esclusi).

FLAGELLO Sferza di cuoio, o di corde, o altra materia cedevole. Pena usata per gli schiavi. Disciplinai di religione, fatta di funicelle

sparse di nodi. Percossa, Battitura. Rovina. Danno che colpisce fieramente. Castigo di Dio. Un tempo, per punire gli uomini, il Signore scatenò il diluvio universale. Oggi ricorre alla televisione. L'unica differenza che esiste tra il diluvio universale e la televisione è questa: dal diluvio universale qualcuno si salvò...

FLORINDO Personaggio della commedia dell'Arte e goloniano. Rappresentava la parte di ammoro, e più ancora di galante ridicolo. Il più bel Florindo della televisione è Paolo Carlini.

FONTANA Fonte. Sorgente. Getto d'acqua incanalata con vaso, e che orna spesso le piazze delle città. Le più celebri fontane italiane sono: la fontana di Trevi, in Roma; la fontana del Tritone, in Roma; la fontana del Nettuno, in Bologna; la fontana Medici, in Napoli; la fontana di piazza Fontana, in Palermo; la fontana di Carosello, in Televisione. Mentre tutti spruzzano acqua, la fontana di Carosello spruzza biglietti da decimila, grazie a una particolare « tubatura » pubblicitaria.

FORMICA Insetto degli imenotteri, che adulto apparenza come le ali (individuali maschi e femmine), e senza l'« ermetico » operante, che hanno anche la testa più grossa, le mandibole robuste e forti e gli occhi più piccoli: ha antenne filiformi, l'addome attaccato al torace mediante un peduncolo sottile. Per la maggior parte armate di pungiglione con cui iniettano la secrezione di una ghiandola contenente l'acido formico, che spruzza quando è provocata. Vive in colonie numerosissime. La formica è molto attiva nel provvedere ai suoi bisogni. Nelle nostre contrade passa l'inverno in torpore sotto la terra.

FORMICHIERE Gioco musicale a piano, molto in uso nel mondo delle formiche.

FREDDURA Frizzo stentato. Dopo-dipio senso. È freckruttaria chi usa fare bisteci spiritosi, chi spesso usa del doppio significato di un vocabolo, anche stracchiandolo, per esaltare quello che accostano, e talora si pone fa molto uso della freddura, nei suoi programmi leggeri. Eccevi un esempio di freddura-TV. Due si incontrano. Il primo: « La sai l'ultima? », il secondo: « No, Dimmela ». Il primo: « Zetta? ». Per carità di patria vi risparmiemo le altre venti.

FREGATA Piccola feluca, in uso nel secolo tredicesimo e diciannovesimo, senza coperta con una sola vela latina, velocissima, a vela e a remo, per servizio di navigli maggiori. Nave di tre alberi, nei tempi più recenti, a cofre e tre alberi, con due batterie di cannoni, una coperta l'altra scoperta. Da « fregata » deriva (non si sa come) « frotatura ». Da « frotatura » deriva « Sentimentale », in onda ogni mercoledì sera.

8° FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA 1960

LA DURIUM

vi invita ad ascoltare
le sue migliori
registrazioni
nella esecuzione di

MARINO MARINI

ué, ué, che femmena
'e stelle cadente

FLO SANDON'S

'sti 'mmane...
serenata a Margellina
musica 'mpruvvisata!

AURELIO FIERRO

nuvole
s'é avutato 'o viento
ué, ué, che femmena

RINO SALVIATI

segretamente
cucú setté

RUGGERO CORI

'o Professore 'e Carulina
serenatella c' 'o "si,, e c' 'o "no,,
un urlatore a Napoli

ROBERTO MUROLO

segretamente
ué, ué, che femmena
serenata a Margellina
'e stelle cadente



LA BATTAGLIA DELLE NOTE

BORSA ITALIANA DEL DISCO: QUOTAZIONI DAL 14 - 8 AL 20 - 6 - 1960

MILANO	ROMA	TORINO
<i>(Negozio Faroldi)</i>	<i>(Neg. Musicotradis)</i>	<i>(Negozio Astori)</i>
1) Scandalo al sole Percy Faith	1) Scandalo al sole Percy Faith	1) Scandalo al sole Faith, Winterhalter
2) Il burlante Gianni Meccia	2) Words Pat Boone	2) Scandalo Compagnone
3) Marina Marino Marini	3) Pappy love Paul Anka	3) Words Pat Boone
4) Nessuno al mondo Peppino di Capri	4) How Insular! Marino Marini	4) Margen Eddie Calvert
5) Il nostro concerto Umberto Bindi	5) Nessuno al mondo Peppino di Capri	5) Impassivo per te Adriano Celentano
NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
<i>(Neg. C.G.E. Vanni)</i>	<i>(Negozio Rendis)</i>	<i>(Negozio Gasparini)</i>
1) Impassivo per te Adriano Celentano	1) Scandalo al sole Percy Faith	1) Scandalo al sole Percy Faith
2) Cadi se Adriano Celentano	2) Pappy love Paul Anka	2) Words Pat Boone
3) Oh, Oh, Bay Bobby Gammie	3) Impassivo per te Adriano Celentano	3) Nessuno al mondo Peppino di Capri
4) Dreamy dall Bob Lemon	4) Voca 'e notte Peppino di Capri	4) Marina E. Ginepro - M. Marini
5) Why Frankie Avalon	5) Mi dai la scusa D. Modugno	5) Adam and Eve Paul Anka
BARI	TRIESTE	CAGLIARI
<i>(Negozio Astori)</i>	<i>(Discoteca Tridiana)</i>	<i>(Neg. Indolitecra)</i>
1) Il burlante Gianni Meccia	1) Too much tegella The Change	1) Words Pat Boone
2) Il nostro concerto Umberto Bindi	2) Cortislandi Mina	2) Scandalo al sole U. Winterhalter
3) Scandalo al sole Percy Faith	3) Nessuno al mondo Peppino di Capri	3) Adam and Eve Paul Anka
4) Nessuno al mondo Peppino di Capri	4) Impassivo per te Adriano Celentano	4) Margen Eddie Calvert
5) Margen Eddie Calvert	5) Scandalo al sole Percy Faith	5) Oh, Oh, Bay Marino Marini
PALERMO	CATANIA	BOLOGNA
<i>(Negozio Rivetti)</i>	<i>(Negozio S. Rita)</i>	<i>(Neg. Baroni e Sarti)</i>
1) Il nostro concerto Umberto Bindi	1) Scandalo al sole Percy Faith	1) Scandalo al mondo Peppino di Capri
2) Words Pat Boone	2) Words Pat Boone	2) Night Jackie Wilson
3) Oh, Oh, Bay Bobby Gammie	3) Voca 'e notte Peppino di Capri	3) Burning Bridges Jacky Scott
4) Pappy love Paul Anka	4) Margen Eddie Calvert	4) Words Pat Boone
5) Pretty eyed baby Dick Caruso	5) Impassivo per te Adriano Celentano	5) Scandalo al sole Percy Faith

CLASSIFICA GENERALE

1. SCANDALO AL SOLE - Faith, Winterhalter (1)	5. PUPPY LOVE - Paul Anka (1-)
2. WORDS - Pat Boone (2)	6. IL NOSTRO CONCERTO - Umberto Bindi (2)
3. MESSUNO AL MONDO - Peppino di Capri (3)	7. MARGEN - Eddie Calvert (7)
4. IMPASSIVO PER TE - Adriano Celentano (4)	8. OH, OH, BAY - Marino Marini

1 PIÙ VENDUTI NEGLI STATI UNITI (da «Cash Box»)

- Cathy's clown (Everly Bros.)
- Stuck on you (Elvis Presley)
- Good times (Jimmy Jones)
- He'll have to stay (Jeanne Black)
- Night (Jackie Wilson)

1 PIÙ VENDUTI IN GRAN BRETAGNA (da «Cash Box»)

- Cathy's clown (Everly Bros.)
- Someone else's baby (Adam Faith)
- Do you mind (Anthony Newley)
- Shazam (Duanne Eddy)
- Cradle of love (Johnny Preston)

FESTIVAL DEL MUSICHIERE

La Direzione del Festival del Musicchiere ha preso una decisione che sarà accolta con molto favore da tutti i nostri lettori che per diletto scrivono canzoni. Il Festival del Musicchiere che comporranno il cartellone del nostro Festival verrà portato da ventiquattro (come era stato precedentemente stabilito nel bando di concorso) a ventotto. L'allargamento della rosa è stato ritenuto indispensabile per il fatto che sono numerose le composizioni che mostrano alla giuria di selezione

le requisiti necessari per ben figurare nella nostra spettacolare rassegna. Con questa decisione il Musicchiere intende premiare un maggior numero di compositori e presentanti, presentare un maggior numero di cantanti ed arricchire così l'interesse del nostro Festival, che tanto successo ottenne nel '59 all'Arena di Verona. Il bando di concorso è quindi modificato, al secondo comma; i nostri lettori potranno perciò inviare i loro e le loro composizioni entro il 9 luglio.



insieme e 'E stette cadute. Tra i parolieri professionisti ha molta importanza per Ven. Calabrese, Zanfagna e Pugliese mentre tra i musicisti spicca in modo particolare Vian, E. A. Mario, Bindi e Rascel. La scelta ha voluto che la canzone amaro vado si affida per la musica ad uno dei compositori prediletti al professore napoletano: Renato Rascel. Infatti il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo ha accettato l'invito di partecipare al Festival del Musicchiere. È stato quindi la seconda volta che Renato Rascel si presenta in una rassegna artistica di questo genere. Il suo debutto era avvenuto a Sanremo. Contrariamente a quanto si era costato nell'antico musicale, Rascel non aveva inviato nessuna canzone al Festival di Napoli. È stato quindi un grosso colpo quello di avere il vincitore dell'ultimo Sanremo tra i professionisti del Festival del Musicchiere.

La corsa alla conquista dei posti a disposizione per il Festival del Musicchiere si avvia a conclusione. Questa settimana, la 23^a, erano in lista i parolieri diciotto. Fra le migliaia di composizioni letterarie pervenute è stata scelta quella dal titolo:

AMARE

di cui è autore il professore napoletano Vitale Grillo, abitante in via Gradini Cines 3. Questo paroliere dilettante insegna al mattino scuola elementare "Giorgio Arcofede" e al pomeriggio lavora presso l'ufficio stampa della Fiat Grimaldi. Il Grillo, che scrive canzoni come hobby, ha vinto nel 1966 un premio letterario con la commedia *Aterocio* e il mese che ha scritto in polemica con la comunità omosessuale di G. B. Shaw. Nella prossima edizione centrale la commedia *I duoi* dell'insegnante napoletano sarà

rappresentata al Teatro Gerolamo di Milano. Inoltre quest'anno viene rappresentata un romano, Tori, che è la storia di una sartina di Napoli. Ha inoltre nei cassetti del suo studio decine di commedie inedite che attendono di venire rappresentate. Comincio poi a scrivere parole per canzoni e lo scorso anno partecipò al nostro Festival ma senza fortuna. Quest'anno ha rievitato con tre canzoni di cui una, *Amare*, è stata scelta. Per ciò che riguarda l'ambiente canzonettistico, non ha molta simpatia per Villa, Mubogno e per gli altri cantanti come gli piacentino Togliani, Arigliano, Maria De Frate e Nino Pizzi. Tra le costumi dell'antico musicale, Rascel non aveva inviato nessuna canzone al Festival di Napoli. È stato quindi un grosso colpo quello di avere il vincitore dell'ultimo Sanremo tra i professionisti del Festival del Musicchiere.

WOL STESSE POTETE ELIMINARE RADICALMENTE I PELI SUPERFLUI

In 10 minuti, con la massima facilità potete distruggere i peli superflui con il nuovo inventore problema! Utens Strep, il nuovo prodotto adatto per tutte le parti del corpo che elimina anche i radici dei peli! Strep non irrita, non prurisce, lascia la pelle vellutata e liscia!

CONSIGLIATO DALLE ESPERTE DI BELLEZZA

STREP

CERETTA DEPIILATORIA A FREDDO



L. 600 nella produzione di Avellino

LAVORATORI A.S. VALI - C.P. 30 - PIZCENA

un tuono CONSIGLIO

Se anche voi avete il tormento di una pelle opaca e scialba, o peggio, la bellezza del vostro viso è offuscata da foruncoli, puntini neri, subiti, irritati, provate anche voi, subito, il TONICO CAMELIA.

"Furto o giallo" i punti neri! Elimina i foruncoli!

Rende la pelle trasparente!

Questo nuovo "purificatore della pelle" sarà per voi una meravigliosa scoperta. Il TONICO CAMELIA pulisce la pelle così profondamente che i punti neri vengono sciolti "di là sotto" ed escono da soli dai pori! Le cellule morte e le impurità sono eliminate immediatamente! TONICO CAMELIA regolarizza la secrezione delle materie oleose della pelle, aumentando la trasparenza della carnagione. Elimina il grasso eccessivo che provoca le unghioni e "cre" i foruncoli.

Due Magli Miniuti!

Per applicare il Tonic Camelia bastano due minuti.

Subito dopo guardatevi nello specchio, noterete una mano sul viso... vedrete che differenza!

La vostra pelle luminosa, morbida, senza difetti, vi stupirà!

Laborat. A. & G. VALI - PIZCENA



LA POSTA DEL FESTIVAL

ANTONIO VERHEINE, S. CESCE CAMERINA - SI, abbiamo ricevuto. Grazie.

VITO BALASANO, CARIATI - SI, può mandare qualsiasi genere di canzoni.

PETER SIEKO, CEPALÒ - SI, li abbiamo ricevuti.

GENNARINO DE FINIS, ROMA - Grazie della lettera.

ROMANO TOSI, CORTESALAMARE DI STABIA - Abbiamo ammirato il suo violino, ma non possiamo dirle nulla della canzone.

A. DI MAURO, ROMA - Possiamo accettare, come abbiamo ripetuto più volte, la sola linea melodica. Ci mandi pure la canzone.

DAMASCENO CONTINUOMANO, BATTIPAGLIA - Lei è troppo sospettoso e se pensa che qualcuno possa approfittare di lei può fare a meno di spedirci le sue canzoni.

GIUSEPPE PAVONE, CAPRANI - Tutto regolare, tutto regolare.

NANDO D'ANGLIO, NAPOLI - Può benissimo partecipare al concorso.

ROBERTO GENTILE, CATANIA - Se non le abbiamo risposto prima è perché le lettere sono tante e lo spazio che possiamo dedicare alla posta è poco. Lei è in regola. E contenta?

UNESCO ITALIANA CIRCELI, BARI - Non possiamo dire se la canzone sia accettabile o no. Si eliminerà. Per noi, che riceviamo ogni settimana dalla Commissione solo la canzone scelta, tutte le canzoni sono in gara fino alla fine di Luglio.

CALISTO SCHIAVONE, NAPOLI - Può mandare le altre due canzoni.

SALVATORE ANONIMA, CARTELLERANO - Anche lei è in regola.

ERENA OREAN, PRATTA DI ROMANO - Non possiamo accettare canzoni complete e non possiamo fare eccezioni. Offriamo al nostro lettore qualcosa di più: la collaborazione di un professionista fra i più quotati.

MICHELE ESPOSITO, CAIVANO - La fotografia non la possiamo pubblicare, la canzone è all'esame.

ROBERTO GENTILE, CATANIA - Abbiamo ricevuto i suoi 4 componimenti e abbiamo regolarmente passati alla Commissione. Non siamo in grado di poterle dare il giudizio dei competenti. Qualora una delle sue canzoni venisse scelta, lei sarebbe da noi temporaneamente avvertita.

AMANDINO RICCIARDO, NAPOLI - Si tranquillizzi, la composizione è trascritta benissimo; il nastro sarebbe superfluo.

Bando del concorso

1°) È adatto fra tutti i lettori del settimanale Il Musicchiere una canzone per la scelta di 28 canzoni che verranno esposte in pubblico nel corso del II Festival del Musicchiere che verrà organizzato entro l'estate del 1969 in una città da stabilirsi.

2°) Chiunque parteciperà al concorso può inviare ogni settimana ed entro il 9 luglio 1969 uno o più composizioni musicali senza porre alcuna limitazione di genere. Le canzoni inviate saranno inviate al Festival del Musicchiere ad affidare il testo o la musica prelevata ad un autore professionista (rispettivamente compositore o paroliere) scelto a indovinandolo giustamente dalla Direzione del settimanale, affinché questi completi la canzone prelevata scelta componendo la musica da adattarsi al testo letterario scelto ovvero scrivendo il testo letterario per la musica scelta.

3°) Gli autori dei testi letterari devono indicare le loro opere dattiloscritte in triplice copia; gli autori dei testi musicali devono indicare le loro composizioni trascritte in duplice copia. Le opere devono essere accompagnate dalle generalità e dall'indirizzo dell'autore e contrassegnate in ogni pagina.

Per ogni canzone concordare dove essere recitata la somma di L. 500 a mezzo vaglia (colombo corrente postale n. 9-3127) intestato a Arnoldo Mondadori Editori) oppure in francobolli, a titolo di contributo per le spese di lettura del materiale scelto.

Le opere prelevate non potranno essere pubblicate in tutto o in parte, né rese note in qualsiasi forma né fatte oggetto di contrattazioni di qualsiasi genere, né opere successive al 30 settembre di chiusura del II Festival del Musicchiere.

4°) Tutti i partecipanti al concorso, si comprano gli autori professionisti prelevati dalla Direzione del Musicchiere, verranno la pubblicazione dei testi letterari delle canzoni finalizzate al settimanale Il Musicchiere; autorizzano altresì la pubblica esecuzione delle canzoni nella serata conclusiva del Festival, durante le quali sarà stabilito la graduatoria delle migliori a giudizio di una giuria scelta dalla Direzione del Musicchiere.

5°) Il settimanale Il Musicchiere a partire dal 30 settembre 1969, e fino al 20 luglio 1969, per un totale di 83 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di rotazione: «Le settimane dispari riguarderanno i testi letterari; le settimane pari le composizioni musicali».

6°) La partecipazione al concorso implica anche, per gli autori e i professionisti prelevati dalla Direzione del Musicchiere, l'accettazione di tutte le norme contemplate nel presente bando.

7°) Il materiale partecipante al concorso su spedizione con lettera raccomandata a FESTIVAL DEL MUSICHIERE - Via Bianca di Ravio 80, Milano. Il materiale inviato non verrà restituito per nessuna ragione.

PER POCHE SETTIMANE



VI OFFRE

50.000
pacchetti contenenti

50.000
sigilli speciali "Extra" per
(ogni sigillo speciale "Extra" vale da 40 a 20.000 punti)

50.000
regali di gran marca subito

Acquistate immediatamente la margarina GRADINA. Ogni sigillo speciale "Extra", spedito a "VDB - MILANO", vale regali di gran marca (corredi, forniture da letto ricamate e servizi da tavola domestici della Ditta **bassetti**, creazioni **Lenci**, ecc.)

oppure...

...unite il sigillo speciale "Extra" alla vostra raccolta sigilli VDB GRADINA e MILKANA, potrete scegliere il regalo che sognate.



Chiedete il catalogo regali a "VDB - MILANO"

REGALI DI GRAN MARCA!

ammettiamo che papà tuo possa farti studiare. Ebbene, non ci sono dubbi: devi finire gli studi. Perché, infatti, studi? Per poi lavorare. Quindi non avere fretta di lasciare il tuo paese e di andare a lavorare subito. Non ci sarà certo bisogno che ti dica lo quanto, con lo studio, il tuo domani potrà essere migliore e diverso. Perciò se ti tratta non di necessità, ma di un semplice problema di scelta, caro ragazzo, lo ti ripeto di continuare a studiare.



● Ti avevo chiesto di pubblicare la mia foto col mio nipotino e mi hai risposto che la prossima volta mi facevi contenta. Perciò ora aspetta. Ciao, ciao e VIVA' er sole d'Italia.

SALVINA QUARTARONE
24, Rue Saint Gengouff
Metz - Moselle (France)

Pubblico anche la tua foto perché hai un nome raro: Salvina. E che fa a Metz una bella ragazza come Salvina? Dal finale della tua lettera ho quasi l'impressione che tu abbia nostalgia dell'Italia. E' dritti un'altra cosa, Salvina: sponerai uno di Metz o un brucietto nato sotto a' er sole d'Italia? Ciao, Salvina.

● Lei forse non lo sa, ma con una piccola fotografia pubblicata sul giornale mi ha alitato moltissimo. Sono io e Agatona, il cantante urlatore di Santa Croce sull'Arno. Dopo la pubblicazione della mia foto ho ricevuto valanghe di lettere da ragazze di tutte le parti d'Italia. E poi ho tenuto un spettacolo rissuscitato e l'entusiasmo dei giovani (conveniva da molte parti della città) è salito al limite. Fine ad un mare! Ma non era nessuna, era sto rapidamente prendendo quota, non ancora ufficialmente, ma da novella: qual sono mi possa accontentare.

ALDO CAPONI
Via Cavour 10
Santa Croce sull'Arno (Pisa)

La mia gola è grande, o Agatoni, e vorrei che, fra poco, sentendo pronunciare il tuo nome, Cebentano si mettessero a piangere. Nella tua lettera mi chiedevi (a proposito, ma perché mi dai del Lei?) Che sei matto?, dunque mi chiedevi se era possibile pubblicare questa tua nuova foto in altra parte del giornale, magari intercedendo presso la redazione perché ti dedicasse qualche riga. Mio caro amico, data la tua richiesta dov'è essere un po' geloso, non ti pare? Dici che ho contribuito a lanciarti e subito mi snobò e non vuoi più apparire in questa pagina, ma nelle altre accanto a Dallara e a Modugno? Scherzo. La verità è che fra me e

il direttore del giornale esiste un bellissimo e tacito patto: non gli chiedo favori di carattere redazionale. Quindi, caro Agatoni, se ti dirittoramente al direttore ed esponigli quanto chiedi. Però, se vuoi un consiglio, dato che nella vita, alla lunga, tutto è destino, dal tempo al tempo, e, per ora, accontentati di questa pagina alla quale devi tanto ammirarti. Non so se, una volta pubblicata, si vedrà la dedica in calce alla foto. Tale dedica, comunque, è per i lettori del nostro giornale. I quali forse non sanno che dirigi un complesso tuo chiamato « Agatoni e i suoi Kias ». E che del complesso fanno parte: Alberto il chitarrista, Paolo la tromba, Claudio il piumo, un batterista fenomeno ed un bassista molto bravo dei quali ignoro i nomi. E poi ancora non sanno che hai composto una canzone intitolata « Les Dragueuses del Rock ». Insomma, Agatoni, sei un piccolo drago. Credi bene, hai un bel torace, sei un fido, piaci alle ragazze. Cebentano ancora non ti conosce, ma dovrebbe tremare. Fatti vivo, amico, e non usare più il Lei.



● Ho letto che un certo Signor Alfredo (il tuo cognome diceva male di noi lettori e del giornale, invece è un onesto giornale che dà modo di far vedere ai genitori le foto dei figli lontani, così come sarebbe per i miei se tu pubblicassi la mia foto scattata qua a Torino (dove vivo e lavoro) con Modugno.

GIUSEPPE RICCHUTI
Via Antonio Cerino 88
Torino

Il signor Alfredo L. di Siena non intendeva inibirsi contro il nostro giornale ed i lettori. Però avrebbe potuto benissimo farlo se unico. Cebentano, pubblicando fosse quello di mostrare figli al genitore. Invece, è solo una cortesia che noi usiamo agli amici. Così come faccio ora con te.

● Penso che lo scritto sia lo specchio dell'anima, e di sia facile, attraverso le lettere, apertamente e sinceramente confidarsi, piangere ad un'amica leale, scriverla da pregiudizi e finzioni, ma basata esclusivamente sulla reciproca stima e comprensione. Ecco perché vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze che in questo credessero e che, senza false modestie, non si ritenessero superficiali e sciocchi.

ALBERTO SASSI
Piazza Unità 4
Castelnuovo Monti
(Reggio Emilia)

Ho riportato un solo brano della tua lettera di quattro fite facciate. Credo che come corrispondente epistolario tu sia un piccolo cane. Comunque giudicherai chi ti scriverà.
Mario Riva

KRAMER VI INSEGNA A SUONARLI



Lo schema della tastiera della «Chordette» è applicabile anche alla tastiera del pianoforte...



Canzoni alla

PE' NU RAGGIO 'E LUNA...

di Battore-Pasta, Edizioni TITANUS - Roma

I. A smotta chiana na raggiu 'e luna trasceva 'e 'o balune m'ha scetato...

Zitto zitto, dice dove chiano chiano, se turnava dint a chiuo raggiu 'e luna...

2. Na smotta d'oro fute chill' amore, m'ha scetato 'o raggiu 'e luna...

3. Zitto zitto, dice dove chiano chiano, insieme a chiuo raggiu 'e luna...

4. ...vriere rombo, nun irica a veni...

CANZONE ALL'ANTICA

di Costano-Minervini, Edizioni REMDINE

Tu sei surtando direte che no; accena cosmo 'e staccata cosmo 'o mare...

Te vuglie bene, e nu ti scio' scure, ti 'e d'oro stillo alio, surtando...

5. 'O craccio stilo 'o craccio, piccerello, insieme dint a Villa 'e 'o Rivera...

6. Che ffa si nun se' chiuo chiuo 'e 'a vota; se se no ghiste li ere appressa a tie...

7. 'O core nun se cagne e nun s'avia; viene dint a st'ira, piccerello...

'E STELLE CADENTE

di Amari Pizano Edizioni R.G.A.

S'appaia na stella, Carolina, Carolina... Se steta...

PA 'a vita... po' 'a vita... 'a stella... se steta...

PO 'a vita... po' 'a vita... 'a stella... se steta...

'A vita si chill' affetto tu c'ha...

8. Na stella 'e caduta, nisciuno ce pensa...

9. Na stella 'e caduta, nisciuno ce pensa...

10. 'E stelle, 'e stelle cadente...

11. 'E stelle, 'e stelle cadente...

12. 'E stelle, 'e stelle cadente...

13. 'E stelle, 'e stelle cadente...

14. 'E stelle, 'e stelle cadente...

15. 'E stelle, 'e stelle cadente...

16. 'E stelle, 'e stelle cadente...

17. 'E stelle, 'e stelle cadente...

18. 'E stelle, 'e stelle cadente...

19. 'E stelle, 'e stelle cadente...

20. 'E stelle, 'e stelle cadente...

21. 'E stelle, 'e stelle cadente...

22. 'E stelle, 'e stelle cadente...

23. 'E stelle, 'e stelle cadente...

24. 'E stelle, 'e stelle cadente...

25. 'E stelle, 'e stelle cadente...

SERENATA C'O 'SE' E C'O 'MO'?

di Dura-Salerni, Ed. ACCORDO - Milano

I. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

2. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

3. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

4. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

5. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

6. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

7. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

8. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

9. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

10. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

11. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

12. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

13. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

14. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

15. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

16. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

17. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

18. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

19. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

20. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

21. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

22. 'A luna, 'e stelle, se' venute già, serenata...

'UÈ, UÈ, CHE FEMMENÀ'!

di Nisa-Galea, Ed. TITANUS - Roma

I. Femmenelle... Trolle... Chi è?... Uè, uè, uè...

II. Guardacielo... ma musica... Uè, uè, uè...

III. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

IV. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

V. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

VI. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

VII. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

VIII. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

IX. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

X. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

XI. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

XII. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

XIII. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

XIV. Uè, uè, uè... aggio vuto 'na femmena...

'O PROFESSORE 'E CAROLINA

di Nisa-Panofili, Ed. ACCORDO - Milano

I. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

II. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

III. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

IV. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

V. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

VI. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

VII. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

VIII. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

IX. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

X. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

XI. All'vito e mureto tras dit' 'a classe...

SERENATA A MARGELINA

di Martone-Mazzocco, Edizioni TITANUS

I. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

II. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

III. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

IV. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

V. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

VI. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

VII. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

VIII. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

IX. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

X. Moggio 'a l'onne d' 'o mare si lu luna...

cento giorni di vacanza
cento giorni di baldoria



fate che non dimentichino
ciò che
hanno imparato a scuola

ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI MONDADORI

divertente, istruttiva,
ponte ideale fra anno scolastico
e anno scolastico

nuova edizione in 20 volumi
9000 pagine complessive
35000 illustrazioni
1000 tavole fuori testo
un intero atlante a colori
un indice generale ragionato

GRATIS e senza alcun impegno d'acquisto un ricco
opuscolo illustrativo e l'offerta per una comoda
consultazione a chi tenerlo su cartolina postale a
MONDADORI, Milano, Via Biancamano 5.
Verso 20, questo tagliando, debitamente compilato:

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
MUS _____

SABATO
25
GIUGNO
radio televisione
TELEVISIONE

- 13,30 **TELESCUOLA**
16,05 **EUROVISIONE**
Da Copenaghen: Campionato europeo amazzoni.
17 Da Ancona: Fiera della Pesca.
18 Telegiornale.
18,15 **FESTIVAL MUSICALE DI RAVELLO**
Concerto sinfonico.
19,30 Estrazioni del lotto.
19,40 Ieri: cronache d'altri tempi.
19,55 Una settimana nel mondo.
20,35 Telegiornale.
21 **BUONE VACANZE**
con il Quartetto Cetra, Julia De Palma, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Gino Corbelli, Tony Dallara, Jimmy Fontana e il complesso di Mario Peruzzo, Paolo Cavazzini, Franco Cerri e con Wex Willie Harris.
22,05 **ALFRED HITCHCOCK**
presenta: «Un peso sullo stomaco».
22,35 **CONCHIGLIA D'ORO**
Ripresa di una parte dello spettacolo di varietà dal Lido di Mondello.
23 Telegiornale.



Enzo Sampaio presenta, dal Lido di Mondello in Palermo, lo spettacolo organizzato in occasione dell'assegnazione della Conchiglia d'oro. Sua partner è Enza Sampaio. Allo spettacolo partecipano il Continentale, I Cadetti, e i complessi di Nino Marchini e di Luciano Finocchi. Cantano Caterine Caps, Tung Yan, C. Valente, e C. Villa.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,30 Previsioni del tempo.
6,35 Corso di lingua tedesca.
7 Giornale radio - Musiche del mattino.
8 Giornale radio - Il banditore - Crescendo.
11 Corrispondenza con gli alunni in vacanza. - Calendarietto della settimana.
11,35 Musica sinfonica.
12,10 **Canzoni in voga.**
Cantano: Maria Abbate, Pappalardo Di Carlo, Gino Lucilio, Edna Bonaventura, Giuseppe Negroni. (7° e 8° repulisti: Roberto De Leo, voce; 9° repulisti: Chitarre straniere; Mai dove mai).
12,25 **Album musicale.**
13 **Giornale radio.**
13,30 L'antididattico.
14 **Giornale radio.**
16 **Sorella radio.**
16,45 **Musica folkloristica italiana.**
17 **Giornale radio.**
17,20 **Corso di lingua tedesca.**
17,40 **Gli sport di domani.**
17,45 **Il libro della settimana.**
18 **Fiera internazionale della Pesca ad Ancona.**
18,25 **Estrazioni del lotto.**
18,30 **Settimanale di lettere e arti.**
19 **Il settimanale dell'industria.**
19,30 **Tutte le campane.**
19,35 **Correnti gate.**
20 **Giornale radio - Radiosport.**
21 **Concerti, opere e balletti con critiche musicali.**
21,20 «Il pantografo», radiodramma di Luigi Squarzina:
Albanesi, Joe Garresi; Giuffrè, Cleve Donato; Ottolenghi, Maria Maddalena; Quilici, Paolo Lombardi; La voce di Quinto, Donata Biondini; Il camuffato, Carlo Tompasoni; Le tre ragazze, Joe Bellini; Cilly Pissano, Lory Reed; Manto, Mercedes Prandi; Il monarca del cantiere, Calisto Tanzi; La voce dell'altopiano, Ennio Orlando; La moglie di Ottolenghi, Maria Maddalena; Il figlio di Ottolenghi, Sandra Platani; La Regina di Ottolenghi, Susanna Verdini; Il servaggio della Scala, Nino Bonaventura.
22,15 **Complexo-Ritmo.**
22,30 **Echi degli spettacoli nel mondo.**
22,45 **Cantano Betty Curtis e Gino Lailla.**
(Colpato; Almo; Non sei ballarina; E' Scandalo d'è parente; Amore every one; Mela sei; Capote; Amore every one, due; Fritto a te; O' stio d'Alchida).
23,15 **Giornale radio.**
23,25 **Pieniuno: orchestra Esposito.**
24 **Ultimo notizie.**

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - L'anima e il volto - Canzoni senza parole - Enciclopedia domestica - Canta Caterina Valente.**
10 **Elegantissimo, rivista musicale.**
Musica per voi che lavorate.
11 **Love in a Suburban Gully, Cherish the Farmer; C'è il mio; An, tu, tu; Spring report; L'una con l'altro; Good bye, my love; Erettila; Maridotta; C'è un mio; L'idea di Spino; Saldo de' conti; Amore siamo d'oro; Stridino strati.**
12,40 **Tedda a dordolo.**
13 **Arcoabano sul golfo - La collana delle sette perle - Fotomondo.**
13,30 **Giornale radio - Scatolotto sorpresa - Stella polare - Il discobolo.**
14 **Spiti con la musica.**
14,30 **Giornale radio.**
14,40 **Voci della lirica.**
15 **Giroscopo Music Mercury.**
Linda (King Curtis) *Never give up (The Platters); L'ultimo whisky (Roy Brown); Baby (Dinah Washington); Rock Bottom; Kometaria (Tony Dalton); Beyond the sea (Bobby Darin); Che che che in New York (The Five); The new that kid (Brook Benton); Diabolo not only (Bobby Gurnee); Goodbye to you (Johnny Preston); Snake eyes (King Curtis).*
15,30 **Giornale radio.**
15,40 **Venti minuti Durium.**
What is the world come zero zero (Jack Scott); *La dolo vita (Fausto Papetti); Forever (The Little Dipper); Chi ce chi ce (Cesare Geronzi); Fritto alla zero (Cristo Douglas); Gemella (Edoardo Geronzi); Tanta emozione (Marty Marini); Abbuonarsi (Marina Marini).*
16 **Parata d'orchestre:**
Les Mercet, David Carroll, Tito Rodriguez.
16,40 **Le occasioni del microscopio.**
What are (Johnny Jones); *La nostra musica (Johnny Dorelli); L'isola blu bay (Cesare Tullio); Ruby (Betty Curtis); Newly born (Johnny Jones); Braverella chi, rampa (George Jones); The question (Barbara Lott).*
17 **Onda music Europa.**
17,30 **Anelli di fumo, viaggio nel mondo della cartolina.**
18,30 **Giornale radio.**
18,35 **Ballate con Notturno.**
(My country; *Johnny Little darlin'; I'm coming home; Supercity; Night was hell; Momo at the wedding; A ballad marriage).*
18,50 **Concorso ippico.**
19,25 **Alfama musicale.**
19,30 **Radiocora.**
20,20 **Giro di Francia.**
20,45 **Canta Nat King Cole.**
21 «Rigoberto», melodramma in 3 atti, musica G. Verdi - Negli intervalli: Radionotte - Ultimo quarto.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare ogni momento eventuali cambiamenti.

MARIETA... MONTA IN GONDOLA

Lei: Marieta, monta in gondola
che mi te porto al Lago.
Lei: Mi me che non me da da,
il ti messe un impoetto.
Lei: Cassa le diol, coccolà...
perché lei t'è un beccetto...
Lei: Ti m'ha accrobò un bacceto
per zingariare el cuor.

RITORNELLO:

Lei: E tieche-tiehe-ù... ti te diol
ma mi so' che te bate el
(cuore)...
Tieche-tiehe-ù... anca te lo fa
che a Venezia l'amor se fa...
in gondola...
Lei: Digo po... no ve vegno ne!!
OHIO!
Cio sto afar del m e del no,
meleghe on posto... meleghe on posto...
Cio sto afar del m e del no,
meleghe on posto tutt ab...
II.
Lei: Mi varda che spettacolo...
la bota ad è spignuto.

Lei: No far del ventirento...
come te voi mi so'...
Lei: Zora te tonde copulo...
ova colozada...
Lei: Zingheg per te stela...
no se m'ha accrobò...
RITORNELLO:
Lei: E tieche-tiehe-ù... ti te diol
ecc. ecc.

III.

Lei: Va ben, va ben, finimola...
mi capio n'altra strada...
Lei: Te fa una battosada...
no se te convien...
Lei: Mi seccava Felicità...
per farte un bel dispetto...
Lei: Mi se me parono...
perché... te vugio ben...
PER FINEIRE: (A DUE VOCE)
E me te borbotta... ti te diol e ad a...
...anca mi, al me bato el cuore...
...a Venezia l'amor se fa...
...in gondola... te darò un bacceto!

CANTA UCCELLINO

(SING. LITTLE BIRDIE)

di Bertini-Bascher-Gordin. Edizioni WOLDFORMS - Milano
Canta, canta uccellino, canta canta.
Canta, canta uccellino, canta canta.
I.
Prati e fer, rami d'er
dove canta ogni di
l'uccellino sospeso sopra un albero
E fu il proprio R.
che lui sorride per me. (l'anso)
ed all'oca, lesora, m'innamora di
RITORNELLO: (le)
Canta, uccellino, canta ancor
la tua musica d'amor.
Canta uccellino, canta ancor
per i nostri cuori.
II.
Prati e fer, rami d'er
dove canto ogni di
l'uccellino, e dove abbiamo lasciato
(un nome e un cuor).
Te con me, te con te,
non l'amor che et un,
promettendo in un bacio eterno
RITORNELLO: (medita)
Canta, uccellino, canta ancor, ecc.
III.
Puescà questa età,
che più forte vedrò
questo amore di anni scardenti in
no felici ogni di. (Sono al cuor,
innervosa lagia
per esser nell'incanto, uniti
(tenere più.

RITORNELLO:

Canta, uccellino, canta ancor, ecc.
I. FINALE:
Canta, canta uccellino,
canta, canta ancor.
Sing, sing, sing little birdie
Sing, sing, sing little birdie
Sing, sing, sing little birdie
Sing, sing, sing it.
II.
STROFA:
There's a bird on a branch
There's a tree in a meadow and
(that's where I long to be
'Neath that tied on a branch
'Neath that branch a tree
'Neath that tree in a meadow
(where you made love to me.

RITORNELLO:

Sing, little birdie, sing your
(long,
Sing and help our love along
Sing little birdie, sing above
Sing a song of love.
I. FINALE:
Sing, sing, sing little birdie,
Sing a song of love.
II.
STROFA:
There's a bird on a branch
There's a tree in a meadow and
(that's where I long to be
'Neath that tied on a branch
'Neath that branch a tree
'Neath that tree in a meadow
(where you made love to me.

RITORNELLO:

Sing, little birdie, sing your
(long,
Sing and help our love along
Sing little birdie, sing above
Sing a song of love.

UNA CANZONE RICHIESTA LA COLPA FU...

di Cigoli-Beretta-Secorilli. Edizioni FORTISSIMO - Milano

Portava un fucellino nei capelli,
un fiorelino rosso come il fuoco,
e aveva gli occhi azzurri
bello in bella del Cadore. (belli)
Che amore! Che amore!
Canta, mi non me cogliò un alpinco,
che disse alla ragazza: «Ti lo
l'avevo»
Sommario le compagne un
fiore di Cadore. (insultino)
Che amore! Che amore!
RITORNELLO:
La colpa fu
del rosso fiorelino,
che per la bella del Cadore segnò
la colpa fu! (il destino)
II.
Passarono gli anni e un giorno in
una casa
al babbo chiese: «Dove sta la
(innamora)»
«La mamma è andata in cima del
ti porterò un bel fiore». (Cadore)
Che amore! Che amore!
Il crocchio innamorato della bella,
che aveva il fiore rosso nei capelli,
non la lasciò tornare al cossolare
per riportare il fiore.
E morì? E morì?

RITORNELLO:

La colpa fu
del rosso fiorelino,
che per la bella del Cadore segnò
la colpa fu! (il destino)
III.
Un fiore rosso porta nei capelli
che aveva il fiore rosso nei capelli
'e c'è un alpinco che la vuol
a Pieve di Cadore. (apostare)
Che amore! Che amore!
Un velo bianco ed una penna
si son per sempre uniti a
(primavera).
La colpa fu sempre di quel rosso
(fiore).
II.
RITORNELLO:
La colpa fu
del rosso fiorelino,
che per la bella del Cadore segnò
la colpa fu
del rosso fiorelino,
che per la bella del Cadore
segnò la colpa fu! (il destino)
III.
La colpa fu! La colpa fu!

TELEVISIONE

- 17 LA TV DEI RAGAZZI
Avventure in libreria: Piccolo quiz; Illustrazioni del nostro mondo; Carlotta e Carlottina; Se-
lebrati del ragazzo; Le marine mil-
itanti nel mondo - Vista allo zoo.
- 18.30 Telegiornale.
- 18.45 Il piacere della casa: rubrica di
arredamento a cura di Paolo Til-
che.
- 19.05 PRIMO PIANO:
di Flo Sandoni e Natalino Otti
con il complesso di Mario Pizzotta.
- 19.35 Tempo libero: trasmissione per i
lavoratori a cura di Bartolo Cic-
cardini e Vincenzo Inficia.
- 20.05 Telesport.
- 20.30 Telegiornale.
- 20.35 Carosello.
- 21 LA VENA D'ORO
Film di Mauro Bolognini, con Ri-
chard Basehart, Marta Turen e
Tilma De Filippis.
- 22.25 Questioni d'oggi: «Periferia».
- 22.45 Telegiornale.



Tina De Filippo appare nel film La vena d'oro, presentato in televisione questa sera alle ore 21, al fianco di Richard Basehart e di Marta Turen, la bella e sensibile attrice veduta recentemente scomparsa.

PROGRAMMA NAZIONALE SECONDO PROGRAMMA

- 6.30 Previsioni del tempo.
- 6.35 Corso di lingua francese.
- 7 Giornale radio - Almanacco - Do-
mestica sport - Musica del mat-
tino.
(Lingua ginevrina; Valenza; Sisto in Si-
viglia; Fergatone d'oro; La breccia di
Portugal).
- 8 Giornale radio - Il banditore -
Crescendo.
(Calzoni; Sorell tre; Balladone; Ca-
ricello e la storia del fido; Sanguer-
on un festo ancora; La sirpe di la
manerone; Ombra dell'aperitivo; La
dama di picca).
- 11 Balcone sul mondo: settimanale
d'attualità per le scuole.
Voci vive.
- 11.30 Opere minori di grandi musicisti.
Carosello di canzoni.
Canta Lombardini: (Una cima al
cuor); La mamma non te an; E bho
suffir d'amor; Il dico di Sissola).
- 12.05 Album musicale.
- 12.15 1, 2, 3, via!
- 13 Giornale radio - Giro di Francia
- Carillon - Lanterne e buccelle.
Angellini e la sua orchestra.
- 13.50 Giornale radio - Giro di Francia.
15 Giro di Francia.
17 Giornale radio - Rassegna della
stampa estera.
Corso di lingua francese.
Musica folkloristica Italiana.
«Cerchiamo insieme», colloqui con
Padre Virginio Rotondi.
- 18.15 Vi parla un medico: il pallone.
Musiche di Calabria.
- 18.30 L'Informatore dei commercianti.
L'Informatore degli artigiani.
19 Informazioni sulla scienza di oggi.
20 Complessi vocali.
(L'avevo la stessa età; Il cinema legge
scelte; Addio, Cenerentola italiana; The
girl; Amore mio; Bada bop rock;
Oh, the boy).
- 20.30 Giornale radio - Radiosport.
21 Concerto di musica operistica di-
retto da Giuseppe Curcio.
22.45 Echi degli spettacoli nel mondo.
«I maestri di fuochi artificiali di
Tessera»
Oggi al Parlamento.
23.15 Settimana di sette feste. Voci di
oggi e canzoni di ogni tempo, scet-
te e illustrate da Giovanni Sermo.
24 Segnale orario - Ultima notizia -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico - I programmi di
domani - Buonanotte.
- 9 Orchestra al giorno - Diario -
Donne nella cronaca - Mostra per-
manente del mondo - Motivi in
teatro - Canla Modugno.
- 10 «Euridice al juke-box». Diver-
timento quasi serio di Michele Gal-
dieri.
- 11 Musica per voi che lavorate.
(Il sing ancora; La Seta; La Gilda e
la Seta; Cenerentola; Il notajo;
Con te puzza; Moonlight guitar; Ombri
santi; Forlino; L'oca; Day dreaming;
Mia terra; Signor-donna-dia; Fratello
Tomaso; Amore; Tamaris; Mordi-
di).
- 13 Uristeri e no - La collana delle
sette perle - Funotopia.
- 13.30 Giornale radio - Scatola a sorpre-
sa - Stella polare - Il duobacco -
Parsi, uomini e segreti del giorno.
- 14 Musica in pochi: rassegna di pic-
coli complessi di musica leggera.
- 14.30 Giornale radio.
- 14.45 Radio Olimpia.
- 15 Galleria del Corpo.
Tom Pata; (Trottores); Lesley Mae
joy (Cassidy Twitty); Siora Jermoli
(Johanna David); Sakerai di primavera
(Anna D'Amico); Babby (Betty Curtis);
La legge della gravitazione (Johnny
Donna); Wonderful non (Jinona Bo-
dron); Good bye non (Therese); Re-
member non, campà (Lionel Benda).
- 15.30 Giornale radio.
- 15.45 Appuntamento con il tempo: Or-
chestra di Leo Sottile.
- 16.00 Musica da balletto.
16.20 Panorama di canzoni.
Cantata: Giuseppe Soggesi, Carlo Basi,
Elio Gorenzini, Silvia Gatti, Arturo Va-
rta, Rada, Giuseppe Biondi.
Ilvo scerrevi più; Lettere d'Amor;
l'innamorato; Non vedo più lei;
Non sono; (Ritornello); Amore;
Non scapparmi di telefono).
- 16.40 Giornale radio.
- 17 «Cronaca ad Olimpia», radiodram-
ma di Alberto Perrini e R. Pasucci.
«Al tempo: Musumeci al giu-
stiziotto».
- 18.30 Giornale radio.
18.35 «La notte» - fatta per de-
cimetri e radiocommedia di C. Inami.
19.20 Aitana musicale.
19.25 Radiosera - Giro di Francia.
20.30 Zie-Zag.
20.35 Garinei e Giovannini presentano:
Seda centre tutti.
Seda a una città abitata da Ma-
riola Riva - Testi di Mario Bran-
coni - Orchestra diretta da Mar-
cello De Martino - Regia di Silvio
Gilli.
Radiomotte.
- 21.30 Programma musicale.
22.05 «La notte» - fatta per de-
cimetri e radiocommedia di C. Inami.
Ultimo quiz - Notizie di fine
giornata.

Il Every Brothers stanno ottenendo un clamoroso successo con la loro ultima incisione a Cathy's Crown e che da un mese è al primo posto nelle classifiche americane. Di questa disco, che è stato lanciato recentemente in Inghilterra, ce ne sono vendute, in una sola settimana, ben duecentocinquanta mila copie.

I programmi sono aggiornati nei 5'andanti in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

TELEVISIONE

- 11 Da Napoli: Inaugurazione della Fiera della Cina, dell'Arredamento e dell'Abbigliamento.
- 17 LA TV DEI RAGAZZI
Telesport - L'Albero, settimanale per i ragazzi.
- 18,30 Telegiornale.
- 18,45 Una risposta per voi.
- 19 Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi - Solista Aldo Ferraresi - Musiche di Haydn e Mozart.
- 19,45 Avventure di capolavori: «Paseo III» di Tiziano Vecellio.
- 20,05 «In famiglia», a cura di Padre Mariano.
- 20,30 Telegiornale.
- 20,50 Carosello.
- 21 Dal Teatro Augustus di Genova GILBERTO GOVI presenta «Il dente del giudizio». Commedia in 3 atti di Palmirini. Interpreti: Gilberto Govi, Luigi Diarmori, Tina Camera, Mercedes Brignone, Anna Caracci, Giorgio Bizio ecc. - Al termine: Telegiornale.



Giulio Govi, uno dei più graditi ospiti dei teleschermi, ritorna questa sera alle 21 in un lavoro tra i più riusciti del suo repertorio genovese sapido e brillante.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> 6,30 Previsioni del tempo. 6,35 Corso di lingua inglese. 7 Giornale radio - Ieri al Parlamento - Musica del mattino. (<i>Work of the Week; Golden Jubilee; Circle of the Moon; Chitarra romana; What's like you now; Keltia; Nostalgia di Roma; Fu e doveva essere? ecc. ecc. Most Wonderful; Bossa's lullaby.</i>) 8 Giornale radio - Crescendo. (<i>Festiva di notte; Chassia; Marie; dove va; Liederei; Intercom; Felicitoso - volare; Party anniversary.</i>) 11 «Il trapano», radiocommedia di Gino Pagetti. 11,35 Musica folkloristica. 12,30 Canzoni di oggi. Cantano: Lucio Battaglia; Tony Carabini; Tonina Torralba. (<i>Mare di salvia; Canzone del primo amore; Il sole che sale una volta; Il mio diamante.</i>) 12,35 Album musicate. 13 Giornale radio - Giro di Francia - LAMERNE e LUCIO. 13,30 Teatro d'opéra. 14 Giornale radio - Giro di Francia. 16 Giro di Francia. 17 Giornale radio - Rassegna della stampa est-ra. 17,30 Corso di lingua inglese. 17,40 Curiosità di ogni genere e di ogni paese. 18 Lettere poetiche. 18,15 La comunità umana. 18,30 Passe che va, ritmo che trovi. 18,45 La voce dei lavoratori. 19,30 Le prime del cinema e del teatro. 20 Canzoni di tutti i mari - Una canzone al giorno. 20,30 Giornale radio - Radiosport. 21 «Questioni varie all'ordine del giorno». Tre atti di George Tom e Campbell Singer - Regia di Alessandro Brissoni. 23,15 Giornale radio. 23,25 Pianissimo; orchestra Esposito. 24 Ultime notizie - Buonotte. | <ul style="list-style-type: none"> 9 Un'orchestra al giorno - Dagli appunti del cranial - Cantanti e buon umore - Canta Betty Curtis. 10 Il signore di tanti anni fa. Spettacolo natalizio di Amari e Caudano presentato da Nino Bononi. Musica per voi che lavorate. (<i>Love is a fabulous thing; Fantasia di notte; Petite fleur; Fantasia di notte; Farnetide speranza; Naqaa; Da più di 40 anni; Amabile; Spande; Parolabulo; L'Alba antige; You're wonderful; Avant le monde.</i>) 11,30 Le canzoni e Angeli. Cantano Jimmi Caravano, Pia Gabrieli, Nadia Lani, Luciano Lualdi, Milva, Lily Percy Patti, Walter Romano. 13 Dioclandia - La collana delle sette perle - Fonti tempo. 13,30 Giornale radio - Il discobolo. 14 Supertat: programma di canzoni. 14,30 Giornale radio - O. Peterson al pianoforte. 15 Vetrina Vis Radio. 15,30 Novità e successi internazionali. Oh, oh Ray (Marino Marini); Burning Bridge (Jark Smet); Indomabile (Giovanni Carli); Another stepless night (Jimmy Clanton); Scandalo di sole (Gino Pagetti); Giove (The Brooks Brothers); Abbronzati (Marino Marini); Linda (The Supremes). 16 Concerto in miniatura. Fantasia di motivi. Cantano: Poppo De Guari, Gino Lauba, Edde Marinaro, Giuseppe Negro, (Per amore); Un brivido; Nel giro mio; Domata e Vello Chino; Brevi la tua notte; The Way you look to night). 16,40 Le occasioni del microscopio. Le sono su scene (Marino De Pauli); Marine (Claudio Villa); Appuntamento a Madrid (Tonina Torralba); Le donne che sale (Franco Giugliani); Per due donne (Carlo Banti); Mi sei rimasta negli occhi (Fred Bongiorno); Osmo (Tonina Torralba). 17 Rassegna del melodramma. Il giro del mondo in 90 giorni. Rivista a puntate di Branzetti, Faule e Zapponi. 18,30 Giornale radio. 18,35 Battute con noi. Appuntamento con: Complessi e cantanti della Italia. Benny Goodman e Guy Lombardo - Complessi e cantanti Blue Bell. Altalena musicale. 19,25 Radiosera - Giro di Francia. Radiomotte. 20 Musica da Broadway. 21,30 Ultimo quarto - Notizie di fine giornata. |
|--|--|

I programmi sono aggiornati fino all'entrata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

SALBA SWING



elimina
i cuscinetti
di grasso
sui polpacci
sulle cosce
sulle braccia.
Vi rende
snelle
in
costume.

Stellizzati al mare, ai monti, con SALBA SWING

Il prodotto che fa la grande differenza

in vendita solo presso i rivenditori. Non dimenticare di leggere attentamente il foglio illustrativo.

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 97

TUTTE LE PIU' MODERNE
FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

34 BASSI L. 8.000
48 BASSI - 16.000
98 BASSI - 21.700
130 BASSI - 30.900

REGALI METODO
ASTUCI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

**MUSCOLI D'ACCIAIO
TORACE POSSENTE
in poco tempo!**

I vostri muscoli possono diventare molto più forti, e il vostro torace esprimere tutta una nuova marcia potenza, solo che voi lo volete.

Poche settimane, qualche facile e divertente esercizio scientifico (senza medicine) e voi sarete un altro uomo rispettato da tutti, e ammirato alle donne.

Il successo è GARANTITO.

GRATIS a chi applica il suo sistema tagliando a ATLAS INSTITUTE, Box 5, Casella Post. 873 Milano, verrà inviato un magnifico opuscolo illustrato a colori.

Capitano o nome _____

Indirizzo _____

Preghiamo, GRATIS e senza impegno, il nostro personale illustrato per le immagini dei muscoli e del mio torace. (Per rispondere inviate oltre 20 cartoline).



LE ULTIME CANZONI DI PAUL ANKA



PUPPY LOVE

di Devilli-Anka, Edizioni GURCI - Milano

Mi si chiama «Puppy Love»
ma non sanno che il mio cuor
è scoccato dall'amor.
Forse sono «Puppy Love»,
ma nessuno sa il perché:
sono tanto con te
e voglio bene solo a te.
Per me
la dolce realtà.

Di Paul Anka vi offriamo la versione italiana delle ultime canzoni con le quali il giovane autore cantautore di Ozzesie ha confermato di possedere una eccezionale «verve», dimostrando che il suo grande successo a Ozzesie non fu solo il frutto di un giovane tempo di gesto.

Vivro' di te per sempre, lo so io, lo so che ogni di famorò e la mia gioventù il darò. Mi si chiama «Puppy Love». Sono giovane, io sì, ma so questo è peccato sono tanto innamorato.

LONELY BOY

di Devilli-Anka, Edizioni GURCI - Milano

«Lonely (boy)» «Lonely (girl)»
(girl)
Solo/a sarò
In che famor
a non troverò.
Ho tutto per me
e nulla ancor...
Perché, perché
mi manca l'amor.
Voglio qualcuno/a per me,
tutto/a per me,
solo per me,
solo per fortissim' adorar,
stringerla/o al cuor
senza parlar,
e starla/o a guardar
sempre così.
«Lonely (boy)» «Lonely (girl)»
(girl)
Solo/a sarò
In che famor
a non troverò.

Ho tutto per me e nulla ancor... Perché, perché mi manca l'amor. Voglio qualcuno/a, qualcuno/a (per me) tutto/a per me... So che felice lo sarò, Ma chi chiederò alle stelle lassù altro che amor... Quello o poi più! «Lonely (boy)» «Lonely (girl)» (girl) Solo/a sarò fin che l'amor lo non troverò. Ho tutto per me e nulla ancor... Perché, perché mi manca l'amor.

ADAMO ED EVA

di Devilli-Anka Edizioni GURCI - Milano

Nel giardino dell'Eden
questa storia che ognuno
sa allora imparò.
Adamo con Eva
si disero «ti»
e tutto ebbe inizio così.
Non giardini dell'Eden
l'amor ordinò
fin al giorno fatale
che tutto cambiò,
dall'Eden il frutto
fu tolto quel di
e tutto lì cadde avanti.
Anche noi che siamo peccator
nell'amor
non sappiamo cogliere
solo la bella.
Ma dal baci languido
vogliamo ancor di più;
è un desiderio stiano
che nasce a tu per tu.
Nel giardino dell'Eden
l'amor cominciò
e di Adamo ed Eva
ognuna parò.
Ma è sempre l'amore
che vivrà ogni dì
e che contenda ai cuor
così.

ABBANDONATI, AMORE!

(PUT YOUR HEAD ON MY SHOULDER)

di Devilli-Anka Edizioni GURCI - Milano

RITORNELLO:
Abbandonati, amore!
Non parlare tu, baby!
T'amo sempre più, baby!
Non ti lascerò, lo fo qui fra le braccia: non ti piace star con te, sempre, notte e di, amore, adorandoti così. Solo tu il mondo sei, tu sei per me l'amor: nessuno potrà cambiare questo (tuo) cuor.
Abbandonati, amore!
Non parlare tu, baby!
T'amo sempre più, baby!
Non ti lascerò mai più.
FINALE:
Non parlare tu, baby!
T'amo sempre più, baby!
Abbandonati, amore!

- 11 Santa Messa.
- 15.40 Fomeriggio sportivo. «La ginnastica artistica» servizio del telegiornale sulle caratteristiche tecniche della specialità. «Notizie sportive».
- 17 LA TV DEI RAGAZZI
«Le avventure di Pinocchio», film con Vittorio Gassman, Mariella Lalli, Riccardo Billi. Telegiornale.
- 18.30 DONNE IN ERMELINO
Giullo televisivo di Gavin Holt; regia di Daniele D'Anna.
- 20.15 Made in Italy.
- 20.35 Telegiornale.
- 20.50 Carosella.
- 21 SENTIMENTALE
Spettacolo di varietà e musica leggera con l'orchestra di Lello Lottici, Costantino Nicola Arigliano e Mimì.
- 22.05 Arti e Scienze.
- 22.25 «In Somalia, 10 anni dopo». Servizio di Antonio Medial.
- 22.30 Arti e scienze: crosache di attualità.
- 22.55 Telegiornale.



Vienna Lisi interpreta il personaggio di Sally Dalton nel giullio televisivo in onda ogni alle 18.45. Con lei sono Carlo D'Angelo (Giulio Tylor) e Germana Paolieri (Sally Dalton).

TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previsioni del tempo.
- 7.15 Giornale radio - Almanacco - Musica del mattino.
(The penny vendor; Symphonic; Just one for all time; April love, April in Paris; How deep is the Ocean; Vienna, Vienna; Jet; Separate table; Then I'll be happy).
- 8 Giornale radio - Ieri al Parlamento - Crescendo. (Primo: Overture dell'opera «Der opernisi»; Intervento radio; Incontro: Concerto for voices; Symphonic in jazz; Mariae stes; On the road).
- 9 Musica sacra.
- 9.30 Santa Messa.
- 10 Lettura del Vangelo.
- 10.15 Musica sinfonica.
- 10.45 Fantasia musicale.
- 12 Musica leggera.
- 12.10 E. Smith all'Organo Hammond.
- 12.25 Album musicale.
- 13.30 Giornale radio - Giro di Francia - Carillon - Lanterne e lucelle.
- 13.40 La musica dei giovani.
- 14.30 Giornale radio - Giro di Francia.
- 14.35 Beltrami e la sua farmacia.
- 14.40 Cantante Carla Boni e Gino Latilla.
- 14.45 Jack Teagarden e il suo complesso.
- 15 Musiche da commedie musicali.
- 15.30 Ribalta internazionale.
- 16 Giro di Francia.
- 17 Orchestra diretta da Maletti e Prado.
- 17.30 «La favola di Orfeo».
- 18.15 Musiche da ballo.
- 20 Musiche da film e riviste.
- 20.30 Giornale radio - Radiopost.
- 21 Concerto del Quartetto Italiano.
- 21.40 Il Convegno dei Cinque.
- 22.05 Orchestra diretta da Arturo Manovella.
- 23 Cantata Julie London.
- 23.15 Derby del trotto dall'ippodromo Turin di Valle in Roma - Giornale radio.
- 23.25 Sedia a dondolo.
- 24 Notizie di fine giornata.

SECONDO PROGRAMMA

- 9 Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - Galateo - Trix internazionale - Grandi personaggi e piccole cose - Cantata Sergio Centi.
- 10 Wanda Ostrin presenta: «Il gioco delle dame», Partita radiofonica fra Rosita Danne e pochi Cavalieri, di Gianni Anguissola, Carlo Manzoni e Italo Terenzi. Regia di Enzo Conzatti - Gazzettino dell'appello.
- 11 Musica per un giorno di festa.
- 13 Finestrina napoletana - La collana delle sette perle - Fiammalamp.
- 13.30 «Stella polare» - Il discobolo - Stella polare.
- 14 Motivi di lusso.
- 14.30 Giornale radio - Carloline dalle Hawaii.
- 15 Galleria del Corso.
(The question (Hedy Lax); Che gioventù (Liberty Curtis); Lettere e canzoni (Johnny Young); Facciamo la pace (Linda D'Amico); Punt lo new? (Johnny Dorelli); Adonia (Bert Curtis); Oh sugar (Bonnie Hawkins); Pungo con-baby (Thebebe); Bird one (Johnny Young); Amore del Terzo (Gino Brenetti)).
- 15.30 Giornale radio.
- 15.40 Album fotografico Royal.
(Nudeo (Mario Trevi); Sorellino e' al no' se (Tina Le Padri); Conoscere il mondo (Mario Trevi); Mulheren (P. P. P. P.); Music' impressione (Mario Trevi); Sessua di Mario Trevi).
- 16 Galleria del bel canto: Marcella Puppe.
- 16.30 Canzoni di Angelini, Costantino Gimny Caravano, Pia Gabrielli, Nadia Liani, Luciano Luadri, Milva, Lilly Percy Fals, Walter Romano.
- 16.40 Le occasioni del microfono.
La Hollywood Bow Symphony, orchestra diretta da Felix Sinkin esecue la Suite del Gran Canyon di Ferde Grofe.
- 17.30 «Picnic», rivista di Angelo Gangarossa.
- 18.30 Giornale radio.
- 18.35 Auditorium.
- 19.25 Altissima musicale - Una risposta al giorno.
- 20 Radiosera - Giro di Francia.
- 20.30 Dolores Palumbo presenta: In due si vince meglio.
Turbo a coglie... Orchestra diretta da Armando Franza e Pippo Barzizza - Regia di Silvio Gili.
- 21.30 Radiosette.
- 21.45 Una tremenda... tutta in jazz di Nunzio Notodda.
- 22 Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini - Al termine: Notizie di fine giornata.

I GIOCHI DEL MUSICHIERE

a cura di SARGENS



CRUCIVERBA

A soluzione ultimata, si 17 verticale, al 13 orizzontale ed al 18 verticale, si leggeranno nome e cognome del cantante di cui alla foto.

ORIZZONTALI: 1) Sorella e moglie di Tolomeo re d'Egitto. - 8) s'indole di tonaco affetto. - 9) La bocca di Cleopatra. - 10) Credito che le Banche concedono ai clienti. - 11) Palatinato, Lussemburgo e Portogallo. - 12) La principale divinità egizia. - 13) Antico saluto latino. - 14) Negazione. - 15) Pietro per gli inglesi. - 16) Alveare. - 20) Famoso vino spagnolo. - 21) Celebrità. - 22) Il mese del digiuno dei musulmani. - 23) Gallicismo inglese. - 24) Netto. - 25) Va bene per gli americani. - 26) Troppo sudice.

VERTICALI: 1) La ricorrenza religiosa attesa dai piovani. - 2) Ricca a risolvere gli enigmi della Sibilla. - 3) L'autore del «Il baro in Tossena». - 4) Amo Leonardo. - 5) Il sodo in chimico. - 6) Compagno d'ufficio. - 7) Lingua universale. - 8) La «Dama Dominante». - 9) Naomata, oscarina. - 10) Il tetro del crimine. - 16) Un famoso erudito. - 17) Il nome del cantante di cui alla foto. - 18) Precursore del 13 orizzontale. - 19) Il cognome del cantante di cui alla foto. - 19) Presume personale. - 20) Non si assicura a nessuno. - 22) Una liquore. - 24) La larza di Pescara.

CASELLARIO

A - A - A - A - AT - CU - DEO - E - FO - FRE - GO - LIE - ME - MO - MOR - NA - PA - RA - RIO - SQUA - TI - TRA.

Con le sillabe date qui sopra in ordine alfabetico, inserite nelle caselle lo otto parole diverse dalle definizioni.

A soluzione ultimata, nelle caselle a bordi ingrossati si leggerà il titolo di una canzone di Piovani-Danielli.

DEFINIZIONI: 1) Genere di palinsesto. - 2) Ornamento architettonico. - 3) Marina, boscaglia o barriera con caudali. - 4) Sostanza. - 5) Istante. - 6) Nome d'uomo e. - 7) titolo di canzone. - 8) Primo. - 9) Il privo di forma.

REBUS

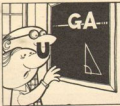
Titolo di canzone (3,9)

Biglietto da visita

Rita V. JANDOLO
ROMA

Anagrammato si leggeranno nome e cognome di un direttore d'orchestra.

GLI ANAGRAMMI



Nella schema vanno inserite delle parole di senso compiuto che sono anagrammi di quelle date nelle definizioni.

A soluzione ultimata, nella colonna verticale, si leggerà il cognome di un cantante.

Definizioni: 1) VAGONE. - 2) STORICO. - 3) REBETO. - 4) STRAZIA. - 5) MANICA. - 6) REGOLA. - 7) SATIRA.

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE

INSERITA: Don Marino Barreto.



DESTINO VI SORRIDE

(Oroscopo dal 26-6 al 2-7)

ARIETE (dal 21 aprile al 20 aprile). Per carità, non compariate tutto quello che di bello vedete nelle foto, ma tenete conto che il denaro sfugge tra le dita come il sabbino nel vento. In una settimana, occorre, avere qualche risparmio vi farà molto comodo.

TORO (dal 21 aprile al 20 maggio). Vi suggerisco il ritmo di Jimmy Fontana, il vostro preferito, in un'incantesimo degli avvenimenti in un campo sentimentale. Sul lavoro, invece, andate inesorabilmente a una stasi. Non arragiatevi e non perdetevi le iducie.

GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno). L'avevo una decisione, non devo più tenerla indugiata; anche se in fondo la prendo a malincuore, ma il dark vestire. Accettate l'invito di un amico, ma non abbandonate le iducie.

CANCRO (dal 22 giugno al 22 luglio). Il particolare non lo so, ma l'indugiata resterà agitata in una degli affari. Mettete da parte la pretesca e lasciate che qualche scelta iniziativa. Non insistete con le iducie, ma non rinunciate alle vostre idee.

LEONE (dal 23 luglio al 22 agosto). Vi piace il Canzone e «Giorgio d'Amore»? Cercate allora di mettervi in contatto con i vostri sentimenti. L'indugiata e il sogno però si schiaccia anche il progetto più bello. Giovedì, un invito importante.

VERGINE (dal 23 agosto al 22 settembre). Parla in modo che la fantasia non si arragini, ma sovrapposto sulla ragione. Non lasciatevi ingannare dalle proprie impressioni e sfidare, ostentate sempre il vostro interesse. Salute e felicità.

BILANCIA (dal 23 settembre al 22 ottobre). Fatevi prestare da don Verini della Banca di Castellana Grotte, un assegno come «Branco sul», trasferendo nella realtà con voi protagonisti insieme alla persona che vi sta a cuore. Coraggio, la tua scelta appunterà.

SCORPIONE (dal 23 ottobre al 21 novembre). Invece quello problema insistete, ma in complesso, un ottimo periodo. La salute vi accompagnerà sorridente e l'amore banneggerà in voi, senza darvi scaturire. Insomma, non accettate appuntamenti.

SAGITTARIO (dal 22 novembre al 21 dicembre). Cercate di moderare la tendenza al sogno, e alla fantasia. Le persone di interesse grata molta attenzione alla realtà. Non si prevedete iniziative: è una settimana più adatta all'osservazione.

CAPRICORNO (dal 22 dicembre al 21 gennaio). Anche se il piano meglio d'Adriano, non si arraginate da canta e innamoratevi di sé, nella realtà non seguite il vostro sogno. Invece, in un periodo troppo; il bello deve ancora venire. Specie.

ACQUARIO (dal 21 gennaio al 19 febbraio). Qualcuno verrà meno alla parola data. Non dite tutto, forse fare una tragica scelta, specie. Preoccupatevi e cominciate ad arraginatevi nel vostro caso, la scelta è settimana.

PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo). Attenzione alle amicizie perfette. Sostentate, non dimenticate le piccole problemi sentimentali, questi e i vostri, se siete preda e ascoltate i consigli dei familiari e amici, specie che avete in mente.

LA PAGELLA DEL DISCO

a cura di PINO CANGINI

IL DISCO DELLA SETTIMANA

PIERO GIORGETTI che, come è noto, ha militato per anni nel complesso di Caraceni, ha potuto così cantare solista e decisamente più impegnato. I suoi nuovi dischi, usciti in questi giorni, rivelano chiaramente che il suo gusto è molto a fuoco e che i suoi migliori e che, perseverando con la scelta di canzoni di un certo rilievo come quelle registrate in questi compositi, patris di un certo rilievo. Giorgetti canta «Nessuno al mondo» e «TII», due dei migliori pezzi lasciati in Italia da Caterina Valente, e «C'è una donna che mi fa stare così bene» di Bindi e infine «Baciarmi», l'indovinata canzone di Dei Santo. Verde che fu, a nostro avviso, tra i più interessanti presentati a Sei di Giori e che, naturalmente, non entrò in finale. La sostanza melodico-sentimentale di questi brani ben si attaglia alle sue doti di giovane cantante. (2 dischi a 45 giri o Stereo A 56002/8).

CANTONI

Mina ha ormai acquisito un'esperienza musicale e, soprattutto, una «verve» interpretativa tale che ne fa un'aggiunta non solo al repertorio della nostra scena, ma che le sue incisioni divengono sempre più copiose e ricevono immancabilmente una favorevole accoglienza. Ma a meno osservare che la scelta dei pezzi, di gusto spesso troppo dissimile, non è in ogni caso felicissima. Il nuovo disco di cui ci occupiamo deve considerarsi, ad esempio, tra i meno interessanti. Sereno Compagnoni non è altro che la vecchia cantilena infantile conosciuta in tutto il mondo rivestita di dondoleggianti rimbombanti di un certo «Mina» che, Mina canta con voce artefatta facendo il verso ad una bambinetta pettegola, non esce certo dai limiti dello scherzoso divertente. (45 giri e Stereo A 56002/8).

RANDY STAR, conosciuta soprattutto come autore (il suo maggiore successo è *The enchanted sea*), rivela inaspettate doti di cantante nel disco che reca *Workin' hard* che Suno 89. Il suo repertorio è di due canzoni. La prima è una ballata che richiama a tratti *Twistons* fosa, mentre la seconda è un «west-song» che dirompe, come molti altri, dalla matrice de *Los Fe* (45 giri e Top Rank R. 2170).

ANNA GIOVANA ANNA LORY, una delle voci lanciate dal nostro sistema (intitolò il disco *Tu non devi farlo più*), ha compiuto due insigni progressi come testimoniano le sue incisioni di *Qualcuno è il sole*, due nuove canzoni di Sereno-Compagnoni. *Qualcuno è il sole* è diretta da Aldo Passaro. (45 giri Embassy S 231 000).

JOHNNY DORELLI ha registrato due nuovi pezzi composti per lui rispettivamente da Tenta-Cibellero e da Gentile-Enrico Intra. I titoli sono *Storica* e *Storica*. Dorelli ha fatto la sua scelta che meglio si adatta alle doti di Johnny è il primo, una baguine vesna di sentimentale delicatezza. Il secondo titolo si è chiamato *Storica*, non particolarmente originale. Gianfranco Intra è il direttore d'orchestra ed i suoi arrangiamenti sono brillanti come di consueto. (45 giri e CDD S 62000).

ROBERTA MARILLA NETALI è la giovanissima cantante scoperta da Kramer. Il suo timbro di voce è fuori del consueto, acuto e squillante, la sua estensione è davvero degna di nota e fa pensare alla Demara. Dorelli è il direttore d'orchestra. Ascoltata in C-u-cu-ru-cu-cu polono, il noto pezzo lasciato da Belafante, e in *L'orchestra* è diretta da Kramer. (45 giri e Combo S 154).

VOCI NUOVE

PAOLO E I NOMISTI è uno degli ultimi compositori giunti ad arricchire la sempre crescente fioritura di questo genere di «dittò» che hanno preceduto in questi giorni il nostro podio. Il complesso è composto di cinque elementi: Paolo Ugucione, 21 anni, cantante e bassista; Giancarlo Mantovani, 20 anni, chitarrista; Antonio Cretalini, 20 anni, batterista, e Franco Fiano, 23 anni, chitarrista. Il loro debutto risale a data recente: essi, infatti, si presentarono immancabilmente per la loro prima audizione, incisero un disco di prova a loro spese, lo sottoposero ad una casa discografica e, questa gli fece il contratto per il loro primo disco. Il loro repertorio è costituito da vecchie canzoni che Rabagliati assurrava dai microfoni della radio una ventina d'anni fa. Prima di dormire *Sambona* e *Ua per bene*, naturalmente come vengono sottoposti ad un nuovo trattamento, di tipo rock, a base di scoussi ritmi e di frequenti cambiamenti di tempo. Un po' più di *BB* 00200, forse, non guasterebbe. (45 giri e Stereo A 56002/8).

VOTO: MEDIO - PREZZO: 900

SCANDALO AL SOLE (A SUMMER PLACE)

di Moggi-Franchi-Dissini-Stainer
Edizioni N.R.M. - Milano

5° 7 8° 8 5° - 7 8° 8 11
8 7 8 9° - 11 8 7 8 9° -
5° 7 8° 8 - 5° 7 8° 8 -
11 8 7 8 9° - 11 8 7 8 9°
8° - 8 9° 8° - 8 9° 8° -
- 8 11 8 7° - 5 7 8° 4° -
4° 7 11 8° - 5 7 8° 4° -
7° 8° 8 - 11 8 7 8 9° -
11 8 7 8 9° 8° - 8 9° 8° -
- 8 9° 8°

Tu, il sole e tu:
col 'incantamento
vita e favola,
mostra la serenità a me,
stupendo e splendida
in quest'attimo
che l'ansia ci ha dar.
Con il sole, d'estate
nonc l'ansia:
sempre così sarà!
Tu, il sole e tu:
due vite corrono,
incantamento,
di sperar e trovar quest'amor.
VERSIONE ORIGINALE:

There's a summer place
Where it will rain or storm
Yet it's safe and warm,
For within that summer place
Your arms reach out to me
And my heart is free
From all care, for it knows
There are no gloomy skies
When seen through the eyes
Of those who are blessed with love.
And the sweet secret of a
summer place
Is that it's anywhere
When two people share
All their hopes, all their
dreams, all their love.

'A SIGNORA CHA-CHA-CHA

di Nino-Carosone
Edizioni EDIR - Milano

STROFA:

Bella
bionda
cu' 'no pajo 'e spillo 'a fers
sta simpatica signora
'nuzzo 'a folla
balla
sedolente
sco' vestito di lena.

RITORNELLO:

'A signora cha-cha-cha
mo' 'a danche 'a cò 'e 'a il.
Fà 'na mona provocante
'a signora
cha-cha-cha-cha.
'A signora cha-cha-cha
ha il sapere d'un babbà.
È una donna affascinante
'a signora
cha-cha-cha-cha.
Vieni,
viammo
balla con migo signora!...
Vasce,
vieni,
vieni, vieni... doce, doce
l'intrucco 'a me.
'A signora cha-cha-cha
sco' chesso sape fa.
Telle 'o pepe, tene 'o fuoco
sta signora
cha-cha-cha-cha.

CODA:

Nò me stanco mai da guardà
quant'è bella, o mamma-mà!
C'è 'a guardia e rebò me fa
doce, doce amannare
'a signora cha-cha-cha-cha-cha-
cha-cha-cha-cha-cha-
'a signora se va 'a cuccà.

NERONE ROCK

di Nino-Carosone, Edizioni EDIR - Milano

8 8 8 8 - 7° 5 6 7 8 7 8 4 5 6 7 5 - 5 3 4 5 5 5
4 - 8 8 8 8 - 7° 5 6 7 8 7 8 4 5 6 7 5 - 5 3 4 5
6 5 4 - 11 9 10 11 - 9 10 11 - 8 8 9 8 - 7° 5 5 8
7 8 7 8 4 5 6 7 5 - 5 6 7 8 9 10 - 11 11 9 8 - 11
- 11 - 11 11 11 11 9 8 - 11 - 11 - 11 11 11

CORO:

Nerone rock, rock... rock, rock, rock.
Nerone rock, rock... rock, rock, rock.

I. Lo quando l'ago 'a storia e 'a geografia
mi fano sulla vita di Nerone,
ma che bel fatto, che simpazione.
'A mecca voce 'e tutt' 'antistina.

CORO:

Nerone rock, rock... ecc. ecc.

Il Pù' gghò 'a cantà 'na sera al Festivalle
reggi i cantanti spandono un tuoro,
chillo vincete e il Canacchia d'oro
s'attanto cu' 'na lira e niente rebù.

Nerone rock, rock... ecc. ecc.

RITORNELLO:

Nerone rock, rock... rock,
Nerone rock, rock... rock,
CODA:
Nerone, Nerone
che bello guaglione,
cantava e cantava
p' 'o stillo 'e cantà.
Nerone, Nerone
sigliera il cavallo
c' 'a lura 'a l'acolla
c' 'a guma 'e se fa
na bino 'a rok
'na bino 'a il.
Nerone, Nerone
che bello guaglione,
cantava e cantava
p' 'o stillo 'e cantà.

CORO:

Nerone rock, rock... rock,
Nerone rock, rock... rock,
Nerone rock, rock... rock,
Nerone rock, rock... rock.



« Te l'avevo detto che un giradichi era utile! »

LA LUNA A PEZZI

di Da Peitano-Cento
Edizioni EVEREST - Napoli

Quanti cuori innamorati
parlano ancora alla luna...
Anch'io, un giorno, ho sognato,
ma ora... non faccio più...
Io voglio far la luna a pezzi
il voglio concettar dai cieli
come una cosa inutile,
strapparla,
indagrarla,
distruggerla...!

Non voglio fare pezzettini
vederti tutti insabbiato,
mortoso d'argento,
che vanno,
si soffiano,
dal cielo in fondo al mar...!

Io spegnerò in tua luce
e strapperei il bianco velo
che ti nasconde la faccia
che ha sempre ingannato il mio
cuor...!

Io voglio far la luna a pezzi
si la farò, si la farò!
e griderei alle stelle:
Giamattato,
fantastico,
la luna non c'è più!

SEI TUTTA... UN ROCK

di Finchi-Table
Edizioni EVEREST - Napoli

Non era la favola più
e non capivo più
cercai comandi tu!
Sei tutta un rock,
freventosa rock,
che a poco a poco
dà fuoco al mio cuor.
Sei tutta un rock,
bruciante rock,
giocor più caldo d'un fuoco.
Se tu mi guardi... (il canoro).

Sei tu mi guardi,
occhi,
baci,
ridi,
gridi,
Oh, oh, oh, oh, oh, oh...
Sei tutta un rock,
bruciante rock,
che ed ed gioco,
dà fuoco al mio cuor...!

Se tu mi guardi,
occhi,
baci,
Oh, oh, oh, oh,
sei tutta un rock...!

GATTINO INNAMORATO

di Da Peitano-Table, Edizioni EVEREST - Napoli

Come di lei una sbadà...
mi stato uno sbadato,
tu zerrò l'innamo, la toglie e il di,
la miera l'haan affata.
Mian, mian, mian,
e tornerei il bannoni alla luna,
reio, mian, mian,
e tornerei il tuo cuore col.
Cullino innamorato...
gattino innamorato...
che giri diaperò,
gattino innamorato,
la tua melina non trovò più,
ma dove se n'è andata.
Cullino innamorato...
gattino innamorato...
gattino innamorato...
mi stato uno sbadà...



«...e così finì in la cerchieri di adaguariti...»

TI VOGLIO

di Pallei-Mattoni
Edizioni SOUTHERN MUSIC - Milano

Voglio,
voglio te
voglio te
voglio solo te.
Voglio tenerti vicino,
vicino
sentirti addosso
'a amore per me.
Voglio,
voglio te
voglio-sempre te.
Ghio, tormento, delirio

bruciano nel desiderio,
nel desiderio di te
perché il voglio
per me.
Ghio, tormento, delirio
bruciano nel desiderio,
nel desiderio di te
perché il voglio,
il voglio,
il voglio
per me!

NON POTRÒ SCORDAR (QUEST'ESTATE)

di Zaccaria-Lombardi, Ed. VIS-RADIO - Napoli

Non potrò scordar questa
(estate)
M'ai donato la felicità
Non potrò scordar, delata
quel sorriso, l'amore
L'equil'agorità...
Anche quando sarò
non lontano da me
mai e mai

bruciano nel desiderio,
nel desiderio di te
perché il voglio
per me.
Ghio, tormento, delirio
bruciano nel desiderio,
nel desiderio di te
perché il voglio,
il voglio,
il voglio
per me!



« Non ti sentirò di esagerare con la tua pigrizia! »